

### INDICE

IN QUESTO NUMERO ..... pag 2

#### Focus Paese

Tanzania, per continuare a crescere adotta il modello malese: risultati concreti, subito ..... pag 3  
Gas e risorse minerarie daranno nuova energia alla crescita ..... pag 5  
Cantieri aperti nelle infrastrutture di trasporto ..... pag 7

#### Diplomazia culturale

ADI Index: il design promuove l'immagine dell'Italia all'estero ..... pag 10

#### Turchia

Ankara vara progetti per la crescita e il riequilibrio della bilancia pagamenti ..... pag 12

#### Portogallo

Il porto di Sines crescerà con un nuovo terminale container .... pag 14

#### Cina

Nei prossimi anni Pechino volerà più in alto ..... pag 15

#### Kazakhstan

Nazarbayev lancia nuovo piano quinquennale da 30 miliardi di dollari ..... pag 17

#### Azerbaijan

Con polimeri e fertilizzanti Socar rilancia il settore petrolchimico ..... pag 20

#### Egitto

Al Sisi punta su Italia e UE per un sostegno alla ripresa economica ..... pag 22

#### Arabia Saudita

Sagia introduce norme più agili per chi opera o intende investire nel Paese ..... pag 24

#### Cile

Il Governo annuncia investimenti nel settore trasporti per 4,2 miliardi di dollari ..... pag 26

#### Argentina

Accordo Valtellina Edesur per reti elettriche ..... pag 27

#### Camerun

Yaoundé vuole accelerare la crescita ..... pag 28

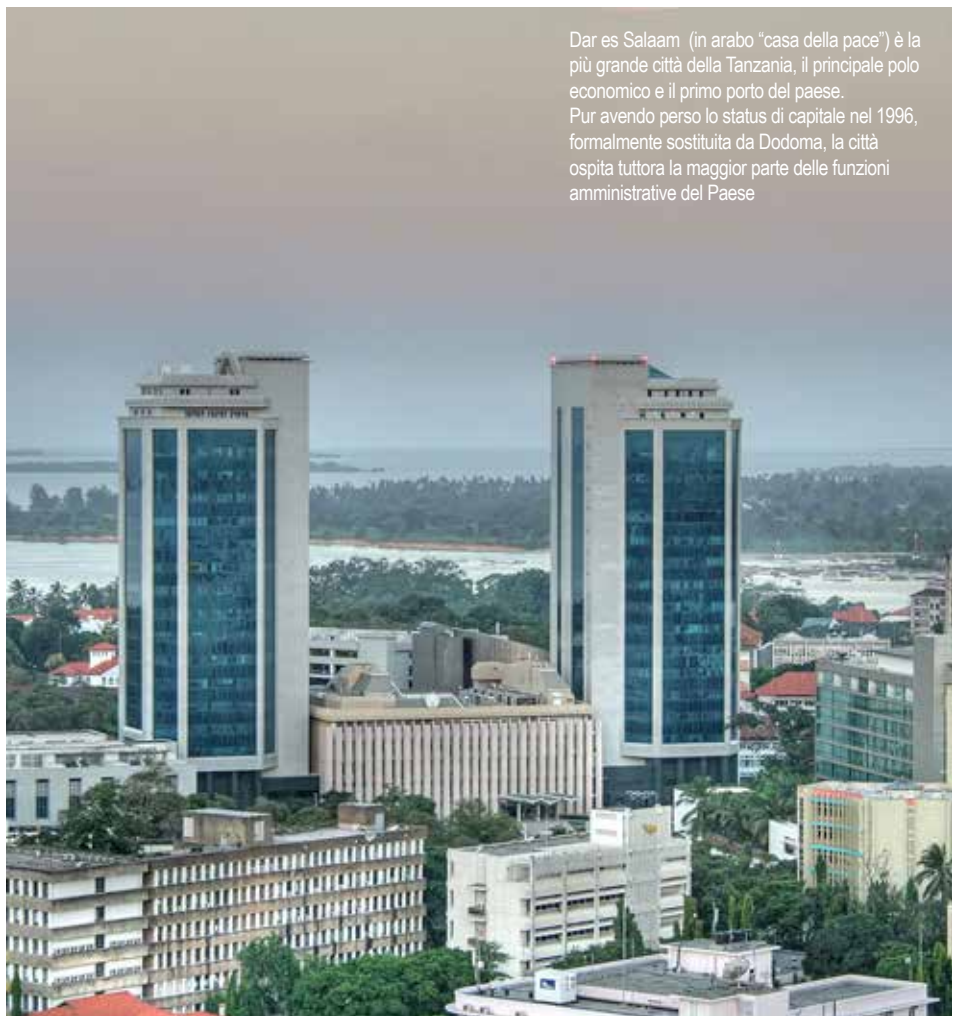
#### STUDI E ANALISI

Green Economy: l'Italia ai primi posti in Europa ..... pag 33

CALENDARIO ..... pag 35

## Focus Paese: Tanzania

### Per continuare a crescere adotta il modello malese: risultati concreti, subito



Dar es Salaam (in arabo "casa della pace") è la più grande città della Tanzania, il principale polo economico e il primo porto del paese. Pur avendo perso lo status di capitale nel 1996, formalmente sostituita da Dodoma, la città ospita tuttora la maggior parte delle funzioni amministrative del Paese

**N**egli ultimi dieci anni il tasso di crescita del Pil è stato del 6-7% e ci sono le risorse necessarie per collocare entro 10 anni la Tanzania nella fascia dei Paesi a medio reddito.

(a pagina 3)

In **Tanzania** il Presidente Kikwete ha lanciato un importante programma (Fast Big Results Now) focalizzato su iniziative di immediato effetto per continuare a sostenere la crescita, già elevata, del Paese destinato a diventare un importante produttore di gas naturale e a consolidare il ruolo di hub logistico per i Paesi dell'Africa centro-orientale.

La valorizzazione del **design italiano** può diventare un efficace veicolo anche per la promozione del nostro Paese all'estero: questa la principale indicazione emersa in occasione della presentazione alla Farnesina delle mostra ADI Design Index.

In **Turchia**, un nuovo importante pacchetto di provvedimenti annunciati dal Premier Erdogan si propone l'obiettivo di riequilibrare i conti con l'estero attraverso lo sviluppo di filiere strategiche per coprire il fabbisogno dell'industria manifatturiera locale.

In **Portogallo** gli investimenti annunciati con PSA Singapore consentiranno di rafforzare il ruolo del Porto di Sines come principale hub logistico del Paese, provvisto anche di rilevanza internazionale.

In **Cina** la crescita del mercato aeronautico anche in nuovi segmenti come l'aviazione generale e i servizi elicotteristici sta aprendo importanti opportunità per le aziende italiane del settore. Sempre in Cina l'avvio del nuovo collegamento ferroviario tra Chongqing e Duisburg in Germania apre un'interessante alternativa al tradizionale trasporto merci via mare.

Nurly Zhol (Sentiero luminoso), è il termine con cui il Presidente **kazako** Nazarbayev ha presentato un ambizioso programma pluriennale con il duplice obiettivo di operare in chiave anticiclica in un momento di rallentamento della crescita a livello regionale e globale e di accelerare la diversificazione dell'economia del Paese.

Socar, la società di Stato che presiede alle attività **dell'Azerbaijan** nel settore petrolifero ha presentato un



programma di sviluppo delle attività petrolchimiche che sarà realizzato per fasi successive con l'insediamento di una megaraffineria da 10 milioni di tonnellate e di diversi impianti per la produzione di polimeri. Interessate alla realizzazione dei lavori diverse aziende italiane incluse Saipem e Technip Italia.

La visita in Italia del Presidente **egiziano** Al Sisi è stata accompagnata da numerosi accordi in campo industriale. Il Paese prevede una graduale ripresa della crescita per raggiungere il 7% nel 2015.

**Saudi Arabian** General Investment Authority' (SAGIA) ha pubblicato per la prima volta una guida in inglese in cui sono indicate anche le recenti misure che semplificano notevolmente le procedure di registrazione delle imprese straniere operanti nel Paese e introducono una classificazione di merito importante per accedere a un trattamento agevolato.

In **Cile**, nel contesto delle misure di sostegno all'economia, il Governo ha annunciato un piano di investimenti nelle infrastrutture di trasporto di 4,2 miliardi di dollari con particolare focus su linee ferroviarie e metropolitane.

In **Argentina** un accordo di collaborazione tra Edesur e il gruppo Valtelina consolida la leadership italiana nell'introduzione di tecnologie della cosiddetta green ICT nel settore elettrico del Paese.

Una recente ricognizione effettuata dalla Rappresentanza Diplomatica in **Camerun**, con il Primo Ministro Yang e i principali esponenti del Governo, ha consentito di identificare diverse aree di possibile sviluppo dei rapporti con questo Paese dove l'Italia è già presente con aziende come Ferrero, Tecnimont e diverse aziende nella filiera del legno.

Per l'Italia la **green economy** non è un programma per il futuro ma una realtà del presente in continua evoluzione. Già oggi rappresenta un importante motore di traino per l'economia italiana con un valore aggiunto superiore ai 100 miliardi di euro e 234 mila nuovi posti di lavoro creati nel 2014. Sono questi alcuni dei dati che emergono dal rapporto annuale di **Unioncamere** e **Fondazione Symbola** su questo settore che vede l'Italia in testa alle classifiche europee per diversi aspetti, con i minori consumi di energia per unità di PIL e i maggiori quantitativi in assoluto di materiali riciclati.

# Tanzania, per continuare a crescere adotta il modello malese: risultati concreti, subito

Il Presidente Kikwete, col programma Big Fast Results Now, punta soprattutto a migliorare la governance dei numerosi progetti di sviluppo che riguardano l'attività nei settori Oil&Gas ed energia e le infrastrutture di trasporto

**D**ove vuole arrivare la Tanzania? La presentazione più chiara e convincente sulle prospettive di questo Paese l'ha data lo stesso Presidente Jakaya Kikwete in occasione di un incontro alla Chatham House, sede dell'Istituto britannico degli Affari Internazionali.

In sintesi: nel 2025 la Tanzania sarà un Paese di 65 milioni di abitanti (attualmente sono 48 milioni) con un livello medio di reddito intorno ai 4mila dol-

lari, un'agricoltura più produttiva, un settore manifatturiero importante, un efficiente settore estrattivo diversificato anche a valle grazie ai recenti e importanti ritrovamenti di gas naturale. Il tasso di natalità sarà più contenuto grazie allo sviluppo generalizzato dei servizi sociali (sanità, educazione). Infine, si prevede che sarà definitivamente eliminata la povertà, tuttora diffusa in fasce consistenti della popolazione, soprattutto rurale.

Il Paese infatti, che ha un eccellente livello di scolarità rispetto agli standard africani, con l'utilizzo della lingua inglese a partire dalla terza elementare, sta crescendo soprattutto sotto il profilo sociale con il settore dei servizi che copre ormai il 50% del Pil. Si aggiungono poi progetti ambiziosi ma realistici nel settore dell'energia, inclusa tutta la filiera downstream delle attività estrattive. Kikwete, economista di formazione, è un politico di lungo corso e viene



Jakaya Mrisho Kikwete, Presidente della Tanzania dal 2005. Economista di formazione, è stato Presidente dell'Unione Africana dal 31 gennaio 2008 al 2 febbraio 2009.

da una famiglia di leader locali (il padre era l'ombudsman del Paese già in epoca coloniale) ed è perfettamente consapevole delle difficoltà che la Tanzania dovrà affrontare per realizzare effettivamente questo programma, chiamato Vision 2025 che non è una novità in assoluto. La prima edizione del piano di sviluppo risale al 2005 dopodiché è stato periodicamente aggiornato ogni cinque anni. Il Paese negli ultimi 10 anni ha registrato un tasso di crescita del Pil decisamente elevato: in media tra il 6 e il 7% annuo. Sono ritmi quasi cinesi. Anche quest'anno le previsioni sono per un aumento del 6,4 per cento. Certo, non tutto ha funzionato come era previsto sulla carta. I problemi di implementazione dei numerosi progetti di sviluppo sono quelli di sempre: burocrazia non sempre efficiente, difficoltà di coinvolgimento delle popolazioni rurali, errori in molti casi inevitabili. È il caso ad esempio di un'iniziativa da 1,4 miliardi di dollari sostenuta anche dalla Banca Mondiale per dotare l'intero Paese (città e campagne) di sistemi per acqua potabile e irrigazione. Indubbiamente i risultati sono stati inferiori a quelli previsti. C'è però anche la capacità di prenderne atto e di correggere l'approccio adottato.

Il prossimo piano quinquennale partirà nel 2016 e ci sono molte attese, anche perché il Paese dovrebbe iniziare a beneficiare, finalmente, degli introiti derivanti dagli importanti ritrovamenti di gas effettuati in area offshore nell'Oceano Indiano. La sfida è di riuscire a utilizzarli al meglio.

Con questo obiettivo, Kikwete ha deciso di puntare soprattutto sulla governance della spesa pubblica, ispirandosi a un modello specifico.

Si tratta del Government Transformation Program della Malaysia da cui ha tratto anche lo slogan del suo programma intitolato Big Fast Results Now. Risultati consistenti in tempi brevi, con particolare riguardo ai seguenti settori: energia e gas naturale, agricoltura, sistemi idrici, formazione, trasporti, valorizzazione delle risorse esistenti.

Il programma è basato, in sostanza, sull'identificazione di un numero limitato di iniziative strategiche da parte del Governo. L'approccio dovrebbe essere quello della condivisione degli obiettivi con la società civile, in aggiunta a un monitoraggio continuo dello stato di avanzamento dei lavori che farà capo a un'apposita task force dipendente direttamente dal Presidente e con la promessa di pubblicazione periodica dei risultati raggiunti. L'obiettivo è creare un terreno di verifica e confronto con gli organismi responsabili per l'attuazione dei programmi e con l'opinione pubblica ponendo freno a ritardi e dispersioni delle diverse Amministrazioni e all'insorgere di proteste derivanti dal mancato coinvolgimento della popolazione delle aree coinvolte. Nelle pagine seguenti, un quadro sintetico di alcuni interventi previsti.

**Paese di parchi naturali** Fra le riserve naturali più celebri della Tanzania si contano il Serengeti National Park, la riserva naturale di Ngorongoro, il Tarangire National Park, il Lake Manyara National Park, la riserva del Selous, il Kilimanjaro National Park il Ruaha National Park e il Mikumi National Park. Queste risorse, però, non sono sfruttate appieno e generano poco reddito per la popolazione locale.



# Gas e risorse minerarie daranno nuova energia alla crescita

A partire dal 2016 inizierà lo sfruttamento dei grandi giacimenti recentemente scoperti in area offshore nell'Oceano indiano. A questo si aggiungerà la valorizzazione delle altre risorse minerarie del Paese che finora non sono state sfruttate soprattutto per la carenza di infrastrutture di trasporto

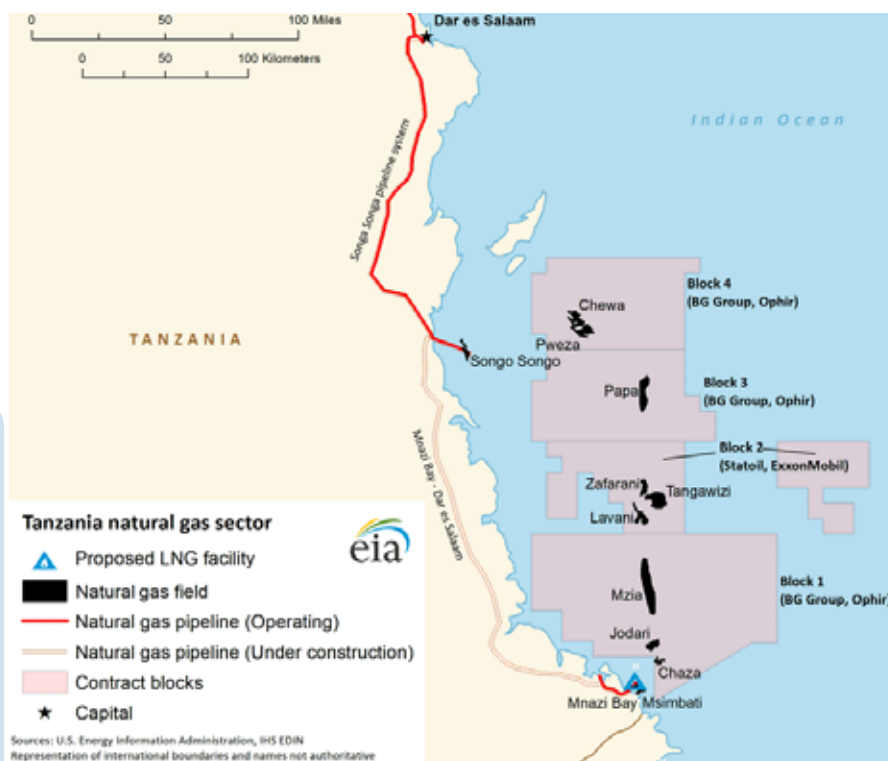
**Gas naturale** È il maggior jolly su cui potrà contare nei prossimi anni il Governo di Dar es Salaam. La Tanzania produce attualmente circa 850 milioni di m<sup>3</sup> anno da un giacimento dell'isola di Songo Songo scoperto nel 1974 dall'**Agip**. Il gas raggiunge grazie a un gasdotto recentemente ampliato da Tanzania's Petroleum Development Corporation (**TPDC**) la città di Dar es Salaam alimentando una centrale da 170 Megawatt, un cementificio e altre fabbriche. Con un ulteriore investimento di 6 milioni TPDC ha iniziato anche un'attività di distribuzione che per ora raggiunge 57mila famiglie ed è destinata ad espandersi. L'obiettivo, a termine, è di sostituire l'utilizzo di altri combustibili negli impieghi domestici con particolare riguardo alla

carbonella e i cui consumi ammontano oggi a 1 milione di tonnellate anno di cui il 50% nella capitale. È una produzione antieconomica perché comporta l'abbattimento di grandi quantità di risorse forestali.

La vera svolta, destinata a mutare radicalmente lo scenario, è rappresentata dalle recenti scoperte nel bacino del Rovuma e in altre aree offshore nel golfo di Mnazi da parte della

**Statoil** norvegese, di **Exxon** e del gruppo anglo-australiano **Ophir**, che hanno consentito di portare a 850 miliardi di m<sup>3</sup> il volume delle riserve stimate. Gli esperti indicano un potenziale ancora superiore con attese nell'ordine di 1,7 miliardi di m<sup>3</sup> tenuto conto delle ulteriori aspettative relative alla Regione del Lago Tanganika per la quale nel 2013 sono state assegnate diverse licenze di esplorazione.

La presenza di ingenti riserve di gas naturale al largo della Tanzania è un dato di fatto ormai accertato. A partire dal 2012 una serie di importanti scoperte si sono infatti susseguite lungo il versante orientale del continente, in particolare di fronte alle coste settentrionali del Mozambico e a quelle meridionali della Tanzania, facendo così emergere quest'area come nuova e strategica fonte di approvvigionamento energetico. Tenendo conto di tutti i giacimenti scoperti (Piri-1, Lavani-1, Lavani-2, Zafarani-1, Tangawizi-1 e Mronge-1) le riserve di gas naturale stimate sono comprese tra 780 e 850 miliardi di metri cubi.



## Focus Paese

Il Governo prevede quindi, nei prossimi anni, di poter contare su royalties annue tra 2 e 2,5 miliardi di dollari derivanti dall'estrazione del gas. L'avvio dell'attività produzione dei nuovi giacimenti è previsto nel 2016 e anche negli anni successivi il Paese sarà investito da un massiccio afflusso di investimenti: oltre alle piattaforme di produzione infatti, sarà sviluppata anche l'attività downstream con impianti di liquefazione per l'esportazione e con la costruzione di gasdotti e di centrali elettriche. Secondo stime della Banca Mondiale i capitali coinvolti, nei prossimi 30 anni, si collocano in una forchetta che va dai 20 ai 40 miliardi di dollari. Uno dei nuovi poli di sviluppo dei servizi e degli impianti connessi all'attività estrattiva è il porto di Mtwara che sarà ampliato. Attualmente il Governo di Dar es Salaam prevede di aggiornare la legislazione in materia di concessioni e sfruttamento e anche di rinegoziare alcuni accordi in corso. Sicuramente tra le prime realizzazioni è inclusa la costruzione di diverse centrali termoelettriche e

relative reti di trasporto e distribuzione, tenuto conto che la potenza installata è attualmente di appena 800 Megawatt per metà idroelettrici (con conseguenti fluttuazioni della disponibilità) e che solo il 20% della popolazione è allacciata in rete.

I progetti in corso, che dovrebbero diventare operativi nei prossimi anni, ammontano complessivamente a 3 mila Megawatt e che dovrebbe rendere il Paese esportatore netto di energia nella Regione. Nell'immediato il primo intervento riguarda il potenziamento dell'attuale centrale a gas di Kinyerezi (150 Megawatt) a Dar es Salaam. È prevista la costruzione di tre nuove unità: un turbogas 185 Megawatt e due cicli combinati a gas da 240 e da 300 Megawatt. L'investimento complessivo previsto ammonta a 896 milioni di dollari. Ente responsabile: Tanzania National Electricity Company (**TanESCO**) che attualmente alla ricerca di partner esteri a cui affidare la realizzazione degli impianti con formule di public private partnership (PPP).

**Industria mineraria** Attualmente l'attività principale è l'estrazione aurifera (2% della produzione mondiale) in aggiunta (ma su dimensioni molto minori) alla tanzanite utilizzata in gioielleria e ai diamanti. Ci sono anche diversi progetti in corso per lo sfruttamento di giacimenti già individuati di nickel oltre al cobalto, rame e uranio. In particolare le operazioni per lo sfruttamento di uno dei giacimenti di nickel vicino al lago Tanganika (Kager Mine) potrebbe essere avviate già l'anno prossimo. Sta progredendo anche il progetto abbinato del gruppo cinese Sichuan Hongda per lo sfruttamento della miniera di Liganga (minerale di ferro associato a vanadio e titanio) con una produzione prevista di 2,9 milioni di tonnellate l'anno e quello della miniera di carbone di Mchuchuma la cui produzione (3 milione di tonnellate l'anno) dovrebbe anche alimentare una centrale elettrica da 600 Megawatt. A valle dovrebbero sorgere un impianto da 310 mila tonnellate l'anno di ferro preidotto e un'acciaieria da 250 mila tonnellate.



La regione di Geita è ricca di oro e diamanti

# Cantieri aperti nelle infrastrutture di trasporto

L'obiettivo è di rafforzare il ruolo del Paese e dei suoi porti come hub di riferimento nell'Africa orientale in aggiunta al collegamento di aree del Paese tuttora eccessivamente isolate

Le infrastrutture di trasporto sono strategiche per lo sviluppo della Tanzania sotto un duplice profilo: il Paese, con il porto di Dar es Salaam è da sempre un hub di riferimento per l'intera Regione dei Grandi Laghi abitata da numerosi Stati che non hanno sbocco al mare. In aggiunta alle province orientali del Congo. Dispone quindi di un potenziale significativo per attività logistiche, commerciali e di servizio. Non parte da zero: rispetto agli standard dell'Africa centro orientale, la Tanzania è relativamente ben attrezzata sia per quanto riguarda i grandi assi stradali di collegamento nazionale e inter-regionale, sia per

quanto riguarda i porti e gli aeroporti che però, in alcuni casi, sono al limite della saturazione e richiedono un ulteriore rafforzamento. Il Paese dispone inoltre di un'estesa rete ferroviaria che invece richiede interventi più radicali. Occorre aggiungere che sia per le strade che per le ferrovie, i principali tracciati risalgono ancora all'epoca coloniale e questo rappresenta un limite. Manca una rete adeguata di collegamenti interni con i grandi assi di trasporto che invece sono indispensabili per garantire un efficace sbocco commerciale alle produzioni agricole e di altro tipo delle aree rurali e di molte città minori.

**Porti** Il principale scalo marittimo è Dar es Salaam, ex capitale e tuttora maggiore città del Paese. Provvisto di 11 moli con profondità di attracco dai 9 ai 12 metri è considerato da molti il porto più efficiente dell'Africa Sub Shariana con tempi di carico/scarico piuttosto veloci e attrezzature efficienti, ma rappresenta ugualmente un collo di bottiglia. Attracchi e aree di stoccaggio sono ormai inadeguati per gestire un traffico annuo di 400mila container, 6 milioni di carichi liquidi e oltre 3 milioni di tonnellate di general cargo e bulk, destinati a crescere in misura consistente nei prossimi anni. Dar es Salaam infatti, assieme

## Area logistica di Kisarawe

Il progetto a supporto dell'attività del porto di Dar es Salaam e anche del futuro porto di Bagamaoyo, prevede la creazione di un centro intermodale (ruota, rotaia). Il nuovo polo consentirà da subito di quadruplicare le aree di stoccaggio container che attualmente non superano le 20mila unità e per di più sono disperse in diversi luoghi interni ed esterni al porto. Inoltre è prevista una nuova area dedicata allo stoccaggio di vetture importate. La capacità attuale, pari a 8mila vetture, è visibilmente inadeguata a fronte di importazioni annue complessive di 90mila unità. In pratica Kisarawe, localizzato all'interno a 25 chilometri di distanza da Dar es Salaam diventerà il polmone dell'intero sistema portuale del Paese e sarà collegato con tutti i corridoi stradali e ferroviari diretti verso

l'interno della Tanzania e i Paesi della Regione dei Grandi Laghi. L'investimento iniziale previsto per i diversi collegamenti è di 120 milioni.



## Focus Paese

a Mombasa in Kenya, è anche il porto di riferimento per l'intera regione dei Grandi Laghi con particolare riguardo a Zambia, Malawi, Uganda, Rwanda, Burundi, tutti Paesi privi di sbocco al mare, e anche per le aree interne della Repubblica Democratica del Congo affacciate sul Lago Tanganika. In tempi brevi nel contesto del programma Big Results Now, sono previsti lavori di ampliamento con un investimento di 400-650 milioni (sono in corso trattative con la Banca Mondiale).

In particolare sono programmati i seguenti interventi:

- estensione dei moli esistenti con fondali che saranno portati tutti alla profondità di 12 metri;
- costruzione di un terminale specializzato per navi RoRo;
- ampliamento delle aree di stoccaggio per carichi a secco e alla rinfusa;

- costruzione di un polo logistico multimodale (rotaia, ruota) localizzato all'interno, a 25 chilometri da Dar es Salaam, collegato al porto con una linea ferroviaria (vedi box);

- costruzione di due nuovi moli per navi container;

- acquisto di nuove attrezzature di movimentazione;

- costruzione di due nuovi moli di 750 metri per navi container con profondità di 13 metri in grado di ospitare mediamente 4 navi con area di stoccaggio di 10 mila m3 attrezzata per operare con gru montate su gomma. L'investimento previsto per la modernizzazione delle aree esistenti è di 500 milioni di dollari e per i due nuovi terminali con aree annesse e attrezzature di 400 milioni. Ente di riferimento: Tanzania Port Authority.

La svolta definitiva dovrebbe avvenire

con l'avvio di un nuovo porto (Bagamaoyo) situato a 60 chilometri a nord dalla capitale che sarà realizzato in più fasi e costruito e finanziato da una cordata cinese guidata da **China Merchants**. L'avvio dei lavori dovrebbe avvenire nel 2015. Altri porti per i quali sono in fase di discussione progetti di ampliamento sono: Musoma, sul lago Vittoria, Malindi a Zanzibar, Mtwara e Kilwa, nel sud del Paese e Tanga nel Nord.

**Ferrovie** Il sistema ferroviario tanzaniano, con scartamento a 1.000 mm è piuttosto esteso (3.676 chilometri). In passato era arrivato a coprire il 70% del traffico merci del Paese inclusi i carichi in transito diretti nei Paesi confinanti, ma il mancato miglioramento e manutenzione delle infrastrutture ha comportato un continuo degrado del

### Rotaia: i progetti in corso - 1

1. La prima iniziativa, in fase di avvio, nel settore dei trasporti su rotaia si avvale di un finanziamento di 300 milioni di dollari della Banca Mondiale. Riguarda il potenziamento del parco locomotive esistenti di Tanzania Railway a servizio del Eastern Central Africa Corridor con l'acquisto di 50 locomotori e il consolidamento di 28 ponti.

2. Procedono in parallelo i colloqui tra i Governi della Regione di rendere compatibili gli standard e di completare diverse tratte di interconnessione (rete tanzaniana, kenyota, ugandese) nel contesto dell'Unione Economica dell'Africa Occidentale. In realtà, l'obiettivo finale è la ricostruzione a scartamento standard della direttrice principale dell'East Central African Corridor da Dar es Salaam fino a Kigoma sul Lago Tanganika. Sono 1.263 chilometri per un investimento valutato nell'ordine di 3,8 miliardi di



dollari. Attualmente è disponibile uno studio del progetto di una prima tratta da Dar es Salaam fino a Tabora (840 chilometri) effettuato da *Canarail*.

3. La stessa Canarail e la danese *Cowi Consultants* hanno preparato uno studio per il collegamento Dar es Salaam - Arusha fino a Musoma sul lago Vittoria dove operano servizi di traghetto Ro-Ro verso Uganda e Kenya. Anche in questo caso l'obiettivo è di poter collegare i porti a nord di Dar es Salaam. Uno studio è in atti anche per il ramo da Tabora a Isaka e di qui fino a Mwanza sul Lago Vittoria dove si affacciano Kenya e Uganda. Il percorso è di 250 chilometri e l'investimento previsto è di 1,14 miliardi di dollari. E' da rilevare che Isaka, situata lungo il percorso, è già oggi un importante centro di interscambio in quanto da questa città parte l'attuale collegamento stradale con Kigali (Rwanda) e con il Burundi.



### Rotaia: i progetti in corso - 2

4. **Rahco punta anche a prolungare per 664 chilometri la linea Dar es Salaam incluso quello di Tanga, con la regione dei Grandi Laghi.**

5. **Infine è allo studio un nuovo collegamento tra Musungati, in Burundi, e la città di Uvinza situata sull'East Central African Corridor, poco prima di Kigoma. L'iniziativa, in questo caso, è finalizzata principalmente allo sfruttamento delle miniere di nickel dei due Paesi con particolare riguardo al megagiacimento di Kabanga sviluppato da Glencore che si estende in entrambi gli Stati. Sono 200 km di linea per un investimento previsto di 600 milioni. La progettazione preliminare è stata affidata alla tedesca JB Gauff.**



servizio e oggi la quota della rotaia nel trasporto merci non supera il 10%. Le linee attuali seguono tre direttrici principali:

**East African Central Corridor** Si dirama da est a ovest attraversando tutto il Paese. Collega Dar es Salaam con la capitale (Dodoma) e la città di Tabora, nella Regione centrale della Tanzania, dove si divide in tre rami: verso Kigoma ai confini con il Congo, verso Mwanza, sul Lago Vittoria dove si affacciano anche Kenya, Uganda, e verso Mpanda nella zona sudoccidentale del Paese. La sua costruzione risale ai primi del 900.

**Tanga Arusha** Una seconda linea parte da Dar es Salaam in direzione Nord, raggiungendo il parco del Kilimangiaro e il Kenya in prossimità della città di Arusha, con una diramazione verso il porto di Tanga. È stata la prima ferrovia costruita nel paese alla fine dell'800, ma originariamente esisteva solo il tratto Tanga-Arusha. Il collegamento con Dar es Salaam è più recente.

Entrambe le linee (complessivamente: 2.600 chilometri) e le interconnes-

sioni minori sono gestite da Tanzania Railways Limited (**TRL**) tornata sotto il controllo dello Stato (anche se in forma di società a responsabilità limitata) dopo un tentativo, che non ha avuto esito positivo, di coinvolgere nella gestione il gruppo indiano **Rites**. Mentre la proprietà degli asset fa capo a **Rahco** (Reli Assets Holding Company). Il Governo tanzaniano è alla ricerca di partner per supportare i progetti di rilancio dell'intero sistema (vedi box).

**Tazara Railway** È stata la prima grande ferrovia costruita dal Governo cinese in Africa. Collega il porto di Dar es Salaam con lo Zambia in direzione sudovest. È gestita in joint venture da una società che fa capo ai Governi dello Zambia e della Tanzania.

Sono tutte linee che hanno una portata regionale e quindi un forte potenziale di crescita per il trasporto merci (minerali, prodotti agricoli, cargo diverso e container) sia all'interno della Tanzania sia da e verso i Paesi vicini.

In questo contesto il programma Big Results Now si propone una serie di interventi che consentirebbero di raddoppiare il traffico cargo dalle attuali 1,4 a 3 milioni di tonnellate rafforzando l'insieme dei collegamenti su rotaia connessi con i porti tanzaniani. Prevista anche la graduale sostituzione delle linee a 1000 mm con nuovi binari a scartamento standard.

[comm.dar@esteri.it](mailto:comm.dar@esteri.it)

#### WEB

Scheda Tanzania di InfoMercatiEsteri  
[www.infomercatiesteri.it/paese.php?id\\_paesi=32](http://www.infomercatiesteri.it/paese.php?id_paesi=32)



# ADI Index: il design promuove l'immagine dell'Italia all'estero

La presentazione della mostra è stata un'occasione per sottolineare le potenzialità di una collaborazione tra Rete diplomatica e organizzazioni culturali del nostro Paese

**S**i è tenuto alla Farnesina l'evento di presentazione della mostra **ADI Design index**, a cura dell'Associazione per il Disegno Industriale, localizzata presso l'ex Cartiera Latina. ADI, fondata nel 1956, è la più importante associazione del design italiano e rappresenta tutta la filiera del design: progettisti, imprese, professionisti della comunicazione e della distribuzione. All'evento hanno partecipato anche numerosi rappresentanti del Corpo Diplomatico straniero e delle istituzioni culturali e Accademie straniere a Roma, in aggiunta a organi di stampa italiani ed esteri.

Ogni anno l'Osservatorio Permanente del Design ADI, formato da circa 150 esperti, seleziona i migliori risultati del design italiano contemporaneo, che sono poi pubblicati nell'"ADI Design Index". Si tratta di progetti e prodotti di aziende con elevata qualità tecnica ed estetica in diversi settori merceologici. Da questa selezione una commissione internazionale estrapolerà i vincitori del "Compasso d'Oro ADI", istituito nel 1954 da un'idea di **Gio Ponti**, che viene assegnato ogni tre anni. L'Associazione, che ha aperto anche una sede a Ningbo, in Cina, sta pun-



L'inaugurazione della mostra a Roma

tando sempre di più all'internazionalizzazione e prevede entro breve l'apertura a Milano di una casa del design internazionale, che ospiterà la collezione storica dei prodotti che hanno vinto il premio Compasso d'Oro ADI. L'obiettivo è di attirare designer da tutto il mondo. In particolare, nel 2015 si terrà la prima edizione del Premio ADI Compasso d'Oro Internazionale che, in concomitanza con EXPO 2015, avrà per tema "Design for Food and Nutrition" e sarà dedicata al design come strumento di innovazione e sviluppo sostenibile della produzione alimentare e dei sistemi di comunicazione visiva, di distribuzione e di consumo del cibo. Sarà un concorso internazionale che prevede anche un premio di 30.000 euro per giovani designer per creare una start up.

## Diplomazia culturale

Nell'ambito della collaborazione tra Farnesina e ADI è previsto anche il coinvolgimento degli istituti di Cultura Italiani all'estero nella raccolta delle iscrizioni. Sempre nel contesto di questa partnership, è stata istituita un'esposizione nel palazzo del Consiglio dell'Unione Europea a Bruxelles che, in occasione del Semestre di Presidenza italiana dell'Unione, ha raccolto gli oggetti e progetti vincitori dell'ultima edizione del Compasso d'Oro ADI. Nel corso della presentazione di Adi Design Index, il Direttore Generale della Farnesina per la Promozione del Sistema Paese (DGSP), Andrea Meloni, ha sottolineato i vantaggi che un forte raccordo tra cultura, scienza e impresa può offrire anche alle aziende attraverso una promozione integrata del brand Italia. La Diplomazia culturale in sostanza, assume oggi un ruolo propulsivo, offrendo all'estero una immagine moderna del nostro Paese e delle sue potenzialità. In questo contesto si sono svolte negli ultimi anni numerose iniziative supportate dalla rete diplomatica italiana.

Lo scorso novembre, l'Ambasciata a Tokyo ha siglato un accordo con un gruppo di imprese attive nel design per adibire gli ambienti di rappresentanza della Residenza una showroom dei prodotti italiani dell'arredamento. Un'analoga iniziativa dedicata ai prodotti del made in Italy (Casa Italia) è stata realizzata nella ex residenza dell'Ambasciata italiana a Hanoi dove si tengono anche numerose manifestazioni culturali. La Direzione Generale della Farnesina per la Promozione del Sistema paese, sta inoltre curando con ADI una serie di iniziative da rea-

lizzarsi in occasione dell'anno dell'Italia in America Latina.

Strumento di particolare efficacia è infine la "Collezione Farnesina design", una raccolta di prodotti di aziende e designer italiani che ha consentito di promuovere il design italiano anche nelle sedi all'estero in numerose occasioni quali i Mondiali di calcio in Sudafrica, le Olimpiadi invernali di Vancouver, le Olimpiadi di Londra ed altri eventi ancora a Lubiana, Tel Aviv, Istanbul, Tunisi, Rabat, Algeri, Helsinki.

[www.esteri.it](http://www.esteri.it)



Un progetto di design per solidarietà sostenuto da ADI

# Ankara vara progetti per la crescita e il riequilibrio della bilancia pagamenti

Il Premier turco Erdogan ha annunciato un programma strategico per supportare la crescita del Paese nel prossimo triennio (2015-2018) accompagnato da un elenco di oltre 400 iniziative specifiche che dovrebbero essere implementate entro dicembre 2018

Secondo le dichiarazioni del Primo Ministro, gli obiettivi principali che il Paese intende raggiungere sono l'incremento del Pil dagli attuali 800 miliardi di dollari a 1.300 miliardi, la riduzione del rapporto deficit/PIL dal 6% al 5,2% e la riduzione del tasso di disoccupazione dall'attuale 10% al 7 per cento. In realtà il primo risultato atteso dalle iniziative finora annunciate è il riequilibrio dei conti con l'estero. In particolare il Governo di Ankara si propone di ridurre la dipendenza del Paese dalle importazioni, soprattutto per beni e servizi che alimentano le diverse filiere produttive del Paese. In questo contesto sono previste azioni di sostegno agli investimenti nel settore siderurgico, dei metalli non ferrosi (rame, alluminio), nella produzione di macchinari e di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Ulteriori incentivi saranno messi a disposizione per una vasta gamma di settori agricoli con particolare riguardo alla coltivazione di cotone e alla zootecnia. Laddove non risulterà possibile sostituire gli acquisti all'estero con produzioni locali si cercherà di contenere i costi dell'import. Di qui, una serie di incentivi programmati per investimenti delle aziende turche in attività minerarie localizzate in altri Paesi. Inoltre gli importatori turchi saranno incoraggiati a consorzarsi per ottenere migliori condizioni di fornitura. Un contributo dovrà venire anche dalla localizzazione in Tur-

chia di investimenti strategici su larga scala effettuati da aziende straniere e con questa finalità è previsto un aggiornamento dell'attuale legislazione sulle Zone di Libero Scambio. Infine, per contenere l'incremento della bolletta energetica il Paese prevede un quasi raddoppio della capacità a carbone installata che passerà da 32 miliardi di kWh del 2013 a 57 kWh entro il 2018. Il settore privato sarà coinvolto con concessioni di sfruttamento delle grandi riserve nazionali di lignite accompagnate da garanzie di acquisto a lungo termine da parte dello Stato. In questo contesto sono previsti nuovi incentivi per lo sviluppo

di tecnologie innovative (gas sintetici e produzione di petrolio sintetico). Sarà costituita una società pubblica per il coordinamento delle attività di ricerca, estrazione e anche di importazione di carbone dall'estero. In parallelo sono previsti interventi mirati a migliorare l'efficienza energetica dell'industria manifatturiera e nel settore residenziale e dei trasporti. Anche in agricoltura è stato predisposto un programma specifico per un utilizzo più efficiente dei sistemi di irrigazione. Contestuale una serie di misure finalizzate a rafforzare la capacità tecnologiche del Paese.



Il Premier turco Erdogan

## Turchia

Le aree prioritarie sono i settori della salute, aerospaziale, l'industria automobilistica, le ferrovie e le telecomunicazioni per i quali saranno predisposti specifici interventi di sostegno. In generale le attività di ricerca saranno incentivate con lo sviluppo di cluster, reti di ricerca, strumenti di trasferimento tecnologico e di accelerazione della industrializzazione di nuove attività, in aggiunta al sostegno per la realizzazione di prototipi dimostrativi. Un ulteriore capitolo è dedicato alla utilizzazione delle commesse pubbliche come strumento specifico per promuovere la produzione locale di sistemi high-tech. Rientrano in questo quadro gli accordi di offset nell'industria della difesa ma anche altri settori. Ad esempio, nel settore sanitario, le commesse pubbliche saranno orientate a favorire la produzione locale di medicinali e a rimuovere alcuni farmaci importati dalla lista di quelli rimborsabili dal sistema sanitario nazionale. Gli ospedali che utilizzeranno dispositivi prodotti localmente potranno godere di facilitazioni fiscali.

Saranno incentivati gli investimenti in dispositivi medici e farmaci innovativi e saranno garantiti acquisti pubblici per favorire la produzione locale di vaccini, prodotti del plasma e dispositivi medici ad alto valore aggiunto. Uno dei risultati attesi dall'insieme di queste azioni è l'incremento della quota di beni a media e alta tecnologia sul totale delle esportazioni che passerebbe dal 33% al 38 per cento.

Infine il Governo intende agire anche sulla bilancia dei servizi. In particolare saranno introdotti ulteriori provvedimenti a favore del turismo e del consolidamento del ruolo della Turchia come polo logistico di rilievo internazionale. In questo ultimo caso gli interventi saranno focalizzati sullo sviluppo dei col-

legamenti marittimi e della rete ferroviaria e su nuove procedure per rendere più efficienti le procedure doganali.

L'azione di sensibilizzazione sulla necessità di riequilibrare i conti del Paese con l'estero coinvolgerà anche le Istituzioni con un'impostazione fortemente difensiva. In particolare al Ministero dell'Economia è affidato il compito di gestire iniziative e campagne di informazione per difendere l'industria locale dalla concorrenza estera e di predisporre eventuali misure per ridurre il potenziale impatto negativo di accordi di libero scambio conclusi dalla UE con particolare riguardo all'accordo TTIP.

[commerciale.ambankara@esteri.it](mailto:commerciale.ambankara@esteri.it)

## WEB

## Scheda Turchia di InfoMercatiEsteri

[http://www.infomercatiesteri.it/paese.php?id\\_paesi=95](http://www.infomercatiesteri.it/paese.php?id_paesi=95)



L'Acibadem Hospital di Ankara

# Il porto di Sines crescerà con un nuovo terminale container

Sarà gestito da PSA International di Singapore e consentirà di aumentare la movimentazione annua da 1,7 a 2,7 milioni di teu.

Il Porto di Sines, situato in acque profonde, sull'Atlantico, a circa 150 km a sud di Lisbona, accessibile alle navi di grande tonnellaggio, si sta affermando come uno dei progetti di chiave per il rilancio dell'economia portoghese con un ruolo strategico di hub al crocevia delle principali rotte marittime internazionali Est-Ovest e Nord-Sud. Nel primo semestre di quest'anno, secondo i dati forniti dall'Autorità portuale, Sines ha registrato una crescita su base annua del 41% nella movimentazione container per un valore totale di circa 597 mila teu. I principali flussi in entrata e in uscita riguardano Stati Uniti, Messico, Cina, Brasile, Argentina, ma anche destinazioni europee come Regno Unito, Spagna, Francia e Norvegia. Sines si sta affermando inoltre come hub di riferimento per i traffici con i paesi lusofoni dell'Africa: Angola e Mozambico. In questo contesto, il Piano Strategico dei Trasporti approvato quest'anno dal **Governo portoghese** e presentato alla **Commissione Europea** prevede ora la costruzione di un nuovo terminal container sulla base di un'intesa con



Il porto di Sines

**PSA International di Singapore** che consentirà, a regime, di aumentare la capacità di movimentazione annua da 1,7 milioni a 2,7 milioni di TEU, consentendo l'attracco contemporaneamente di tre navi da 18.000 TEU. L'investimento previsto è di 200 milioni di euro di cui 130mln da parte della società di Singapore e 75mln da parte del Governo portoghese. Il porto riveste una crescente rilevanza anche nell'attività petrolifera che si appoggia su un terminale in concessione del Gruppo spagnolo

**Repsol** al servizio di una raffineria del Gruppo **GALP Energia** collocata nelle immediate vicinanze con una capacità di distillazione pari a 10,9 milioni di tonnellate all'anno.

Restano però alcuni interventi da realizzare per trasformare Sines in un polo di rilevanza continentale. In particolare i collegamenti stradali e ferroviari con Lisbona, Evora e Beja e con la Spagna e quindi con il resto del Continente europeo sono tuttora inadeguati. Il principale motivo risiede negli attuali vincoli di bilancio che hanno costretto il Governo a sospendere i progetti di sviluppo dell'alta velocità verso la Spagna, limitando gli interventi previsti a una linea veloce per il solo trasporto merci da Sines a Badajoz.

[ufficiocommerciale.lisbona@esteri.it](mailto:ufficiocommerciale.lisbona@esteri.it)

## WEB

[www.portodesines.pt/pls/portal/go](http://www.portodesines.pt/pls/portal/go)



# Nei prossimi anni Pechino volerà più in alto

In occasione del salone aeronautico di Zhuhai sono state aggiornate le previsioni sulla crescita del mercato aeronautico dove, accanto all'aviazione commerciale, si sta consolidando anche una forte domanda di velivoli per aviazione generale ed elicotteri e la presenza italiana è destinata a crescere

In occasione della decima edizione di Airshow China, principale manifestazione fieristica cinese nel settore aeronautico che si è tenuto a Zhuhai, sono state aggiornate le previsioni sul mercato cinese dell'aviazione civile, in costante crescita. Nel 2013 gli aeroporti civili cinesi hanno registrato 350 milioni di passeggeri in transito, con un aumento del 10% su base annua. È previsto che il flusso raggiunga i 450 milioni di passeggeri nel 2015. Nel Paese operano attualmente 180 aeroporti commerciali a cui dovrebbero aggiungersi altri 82 scali in costruzione nel prossimo ventennio. Inoltre entro il 2015 dovrebbero diventare operativi 72 aeroporti privati per servire l'aviazione generale.

**Velivoli commerciali** La domanda prevista del mercato domestico per velivoli a media lunga distanza (passeggeri e cargo) è di 5mila unità. In questo contesto il Governo cinese sta investendo, ormai da anni ingenti capitali (il progetto è stato avviato nel 2002) per sviluppare una propria industria aeronautica in modo da superare l'attuale dipendenza da velivoli e tecnologia importati da USA, Unione Europea e Russia. Punto di riferimento industriale in questo settore è attualmente il consorzio Commercial Aircraft Corporation of China (Comac), con sede a Shanghai, in cui sono confluiti i principali costruttori aeronautici del Paese (Pian Aircraft Design and Research Institute, Cipali

Aircraft, Shanghai Aircraft, Shenyang Aircraft e Xian Aircraft). Il primo velivolo, ARJ21 Xiangfeng, un bireattore con versioni previste fino a 150 posti, ha effettuato il primo volo sperimentale nel 2010 ed è previsto che entri definitivamente in servizio dopo il 2016. Utilizzerà peraltro motori General Electric, avionica Rockwell e comandi fly-by-wire Honeywell.

**Aviazione Generale** Attualmente nel Paese sono registrati 1.654 velivoli di questa categoria (fino a 16 posti) e nel 2013 sono state registrate oltre 500.000 ore di volo (nel 1993 erano 40.000). Nel 2020 si prevede che aumentino a 2 milioni per un totale di 9mila velivoli. Ciò significa che nei



## Cina

prossimi 5/6 anni il mercato cinese supererà quello statunitense. Il tasso di crescita è infatti del 20,9% annuo e il volume d'affari stimato di oltre 60 miliardi di dollari. In questo settore erano presenti ad Airshow China sia **Piaggio Aero** che il gruppo napoletano **Vulcanair** su cui si è concentrata l'attenzione di alcuni operatori locali interessati ad accordi di partnership inclusa (nel caso di Vulcanair) anche un'eventuale acquisizione.

**Ala rotante** Nei prossimi anni è previsto che in Cina siano ordinati almeno 2mila nuovi elicotteri. È un mercato di grande interesse anche per l'italiana **Agusta Westland (AW)** che ha recentemente siglato con Beijing General Aviation (**BGAC**), controllata dal gruppo automobilistico **Beijing Automotive**, un contratto che prevede la consegna di 50 velivoli modello AW 139 e la costituzione di una partnership puntando a utenze nei settori del-

la protezione civile, agricoltura, oil and gas, emergenze sanitarie, salvataggi marittimi. Il primo cliente dei velivoli acquistati sarà il Rescue & Salvage Bureau cinese, con una commessa di 10 macchine e il primo elicottero sarà consegnato nel 2015. Nel 2013 Agusta Westland aveva già firmato un altro contratto del valore di 175 milioni di euro con Sino-US International di Shanghai per la fornitura di 21 elicotteri (valore 175 milioni di euro).

**Componentistica** All'Air Show di Zhuhai che 80 paesi rappresentati e oltre 600 espositori ha raggiunto ormai dimensioni comparabili all'Airshow di Singapore era presente anche l'**Italian Aerospace Network**. È da rilevare che il settore dell'aviazione/aerospazio è uno dei cinque settori prioritari su cui l'Italia ha puntato con la Cina nel contesto del Piano d'azione triennale per la collaborazione economica tra i due Paesi recentemente siglato.

[ambasciata.pechino@esteri.it](mailto:ambasciata.pechino@esteri.it)

## WEB

Sito di Youkinou Line  
<http://yuxinoulogistics.com>

Sito dell'Amministrazione dell'Aeronautica civile cinese  
[www.caac.gov.cn](http://www.caac.gov.cn)



## Yuxinou Railway: la via della seta ora scorre su rotaia

Tre convogli ferroviari alla settimana, lunghi quasi 700 metri per collegare la città di Chongqing nel centro della Cina con Duisburg, in Germania. Sono 11mila chilometri attraverso Cina, Kazakistan, Russia, Bielorussia e Polonia che vengono percorsi in 16 giorni. Si tratta di un taglio significativo rispetto a 24 giorni occorrenti in media per i collegamenti diretti via nave tra Cina e Italia che salgono a 31-35 giorni nel caso dei porti tedeschi. Costo per il trasporto di un container standard da 40 piedi: tra i 6.000 e i 7.000 dollari che però possono scendere a 2.500 nel caso di utilizzo ripetuto (oltre 5 viaggi). Obiettivo di quella che viene definita come la nuova via della seta su rotaia gestita in Cina da Yuxinou Line: offrire un collegamento diretto tra le Province Centrali e Nordoccidentali del Paese con il Nord Europa, a costi paragonabili al trasporto via nave. Il mercato di riferimento per ora è soprattutto la Germania dove la linea viene attualmente utilizzata anche nell'eastbound soprattutto per il trasporto di vetture. Ma si sta pensando anche ai collegamenti con l'Italia. Nel corso di un

incontro tra il *Consolato italiano* a Chongqing e la locale *Commissione per il commercio estero* è stato proposto l'avvio di un viaggio "promozionale" per il trasporto di prodotti di alta visibilità del Made in Italy, incluse vetture *Maserati, Ferrari, Alfa Romeo* in cui la parte cinese si offre di pagare la differenza tra il complessivo costo di 2.500 euro e quello effettivamente sostenuto dalle aziende italiane per collegarsi alla linea.





# Nazarbayev lancia nuovo piano quinquennale da 30 miliardi di dollari

L'obiettivo è anche di contrastare in chiave anticiclica i numerosi segnali di rallentamento che rischiano di colpire la regione. In primo piano le infrastrutture di trasporto

Il Presidente del Kazakhstan, Nazarbayev ha deciso di affrontare l'attuale congiuntura economica, con una decisa politica espansiva da implementare in tempi brevi, e più a lungo termine con un ambizioso piano denominato "Nurly Zhol" (Sentiero luminoso) che prevede il completamento dell'opera di rafforzamento delle infrastrutture del Paese già avviata e una serie di iniziative mirate a diversificare i motori della crescita.

Nei giorni precedenti lo stesso Presidente aveva firmato gli emendamenti alla Legge di Bilancio 2015 per includervi l'innalzamento del deficit dal 2,3 al 2,6% alla luce delle minori entrate previste in conseguenza del calo degli introiti derivanti dall'estrazione di gas e petroli e del rallentamento della crescita in Russia, nei Paesi CSI e su altri mercati mondiali. Presentando il Piano Nazarbayev ha tracciato un quadro dei rischi di rallentamento a cui è esposto il Paese sottolineando come alla crisi iniziata nel 2007 si siano sovrapposti gli effetti delle sanzioni occidentali alla Russia e delle tensioni in Medio Oriente destinate inevitabilmente a incidere sullo scenario globale. "Non tutti i Paesi potranno superare indenni tale fase" ha sottolineato il Presidente aggiungendo che per questo motivo il Kazakhstan, localizzato in prossimità dell'epicentro di queste tensioni, deve agire sin da ora, con un piano di sviluppo in funzione anti-ciclica e un'accelerazione delle riforme strutturali per consolidare nuovi motori crescita capaci di

imprimere un effetto moltiplicatore su tutti i settori dell'economia e a promuovere l'occupazione. Il Presidente ha sottolineato, ad esempio, che solo dalle costruzioni stradali previste nel piano, sono attesi 200 mila nuovi posti di lavoro.

Il Primo Ministro Masimov, a cui è stato affidato il compito di implementare le misure previste, ha ricordato che l'obiettivo è anche di evitare che il Paese cada nella cosiddetta "middle income trap", cioè la stagnazione attorno ai livelli di reddito attuali senza riuscire a diversificare la propria economia, accrescere la produttività e ad avvicinarsi così ai Paesi più sviluppati.

**Le risorse disponibili** Un ruolo chiave per sostenere gli obiettivi del Nurly Zhol sarà affidato al Fondo Nazionale Samruk-Kazyna alimentato dalle rendite del settore Oil&Gas, da utilizzare non per interventi di breve periodo (come era accaduto nel 2007-08) ma trasformare il sistema economico in un'ottica di medio termine. Per monitorare l'impiego delle risorse sarà insediata un'apposita Commissione. Si aggiungerà l'apporto previsto dalle istituzioni finanziarie Internazionali che Nazarbayev ritiene possa raggiungere i 9 miliardi di dollari per 90 progetti prioritari già identificati da realizzare nei prossimi anni.



## Kazakhstan

I primi provvedimenti attuativi prevedono l'erogazione di 560 milioni a sostegno delle Pmi per finanziare prestiti a tassi agevolati a sostegno di piccole e medie imprese e 1,4 miliardi destinati all'acquisto dei crediti bancari inesigibili in modo da risanare il sistema creditizio tuttora sofferente. Si aggiungono 450 milioni per l'interporto di Khorghos ai confini con la Cina e per i parchi industriali di Aktau e Taraz, altri 220 per l'organizzazione dell'Expo 2017 che si terrà ad Astana in aggiunta a 160 milioni per il nuovo

terminal dell'aeroporto della Capitale che dagli attuali 3,5 milioni di passeggeri anno dovrà passare a 7 milioni. Il piano si estende nell'arco di 5 anni, per un valore complessivo stimato in 33 miliardi di dollari di cui il 15 % a carico dello Stato e il rimanente da investitori privati anche stranieri. In particolare il Fondo Samruk-Kazyna contribuirà nel 2015-2017 con 3 miliardi ogni anno.

I settori di intervento prioritario sono collegamenti stradali, ferroviari e aerei, energia e industria di base, servizi

a rete, edilizia popolare, servizi sociali e sostegno alle Pmi.

**Focus sui trasporti** L'obiettivo è di completare un programma avviato da tempo che ha consentito in questi anni di aggiungere 19 mila km alla rete stradale esistente e 1.700 km a quella ferroviaria e di ammodernare nove aeroporti. Nei prossimi anni è prevista la costruzione di altri 5.600 km di ferrovie, il completamento di tre corridoi stradali dalla Capitale verso il porto di Aktau sul Mar Caspio e dalla città di

## Missioni e follow up economico

Nel corso del mese di novembre si è svolta in Kazakhstan una missione a cui hanno partecipato 80 imprese italiane nei settori costruzioni, infrastrutture, abbigliamento e agro-industria, con tappe a Almaty e Astana, guidata dal Vice Ministro dello Sviluppo Economico, Carlo Calenda, accompagnato dal Presidente dell'Agenzia ICE, Riccardo Monti, dal Vice Direttore Generale di Confindustria, Daniel Kraus, dal Ministro Plenipotenziario Massimo Rustico per l'ANCE oltre che dai rappresentanti di Sace, Simest e Cassa Depositi e Prestiti. Le nostre imprese hanno incontrato circa 200 controparti locali per un totale di 800 incontri B2B - tra Astana e la successiva tappa ad Almaty, dove si è svolta inoltre una riunione tecnica presso il Governatorato sui progetti infrastrutturali nella Regione. Nella Capitale si è tenuto un Forum aperto dallo stesso Primo Ministro che ha richiamato la priorità costituita dall'Expo che si aprirà ad Astana nel giugno 2017 focalizzata sui temi dell'energia e dell'ambiente.

**Rapporti Istituzionali e follow up** la missione ha fatto seguito a due incontri svoltisi quest'anno tra il Presidente del Consiglio Renzi e il Presidente Nazarbayev in giugno e ottobre. Tra le prossime scadenze previste c'è l'elaborazione di un piano di collaborazione la cui preparazione dovrebbe essere affidata alla Commissione Economica Mista tra i due Paesi. In questo contesto, nei colloqui delle autorità italiane con il Vice Ministro dell'Agricoltura Omarov Saparkhan è stata proposta anche la costituzione, di un Gruppo di lavoro che verifichi i margini per ampliare la collaborazione in campo agricolo.

Nella prossima primavera è prevista infine una visita nel paese del Presidente del Consiglio Renzi.

Nuove iniziative Industriali Tenaris ha raggiunto un accordo con Karachaganak Petroleum per la fornitura di tubature e servizi per il giacimento gigante di Karachaganak che dispone di riserve pari a 2,4 miliardi di barili di condensati e 453 miliardi di m3 di gas. L'accordo prevede un investimento di Tenaris pari a 40 milioni di dollari per la filettatura dei tubi. Italcementi ha avviato la modernizzazione dell'impianto di cemento di Shymkent, nel sud del paese dove saranno installate 4 nuove linee per via umida che sostituiranno quelle attuali per via secca con una capacità complessiva di 1,2 miliardi di dollari. L'operazione è finanziata in parte dalla Banca Europea di Ricostruzione e Sviluppo (Bers).

**Rapporti finanziari** Sace ha espresso l'auspicio di poter presto riprendere una piena operatività in Kazakhstan una volta chiusa la vicenda giudiziaria intorno alla liquidazione della banca BTA. Nel corso di un colloquio con Umirzak Shukeyev chief executive del Fondo Samruk Kazyna, è emersa anche la disponibilità ad aprire una collaborazione con la Cassa Depositi e Prestiti italiana ed eventualmente a costituire un gruppo di lavoro per selezionare i progetti più interessanti. Shukeyev ha sottolineato come la missione del Fondo preveda ora il passaggio da un ruolo di gestore dei beni statali a manager attivo anche per attirare investitori stranieri che portino tecnologie di punta e per supportare il piano di privatizzazioni del Paese con l'individuazione di partner in grado di fornire un apporto adeguato di know how.

## Kazakhstan

Almaty che resta il principale polo economico del Paese. Previsto anche l'adeguamento su standard ICAO di tutti i 18 aeroporti del Paese, l'avvio di 75 nuovi collegamenti aerei internazionali, inclusa l'Italia, l'ampliamento del porto di Aktau con l'aggiunta di 3 terminal e l'acquisto di 5 ferries. Due sono le linee direttrici di questi interventi: la riconfigurazione delle reti interne del Paese che erano precedentemente orientate ai collegamenti con la Russia e il consolidamento del ruolo del Kazakhstan come piattaforma di transito nei collegamenti intercontinentali su ruota e su rotaia tra Europa e Cina. Entro il 2020 il Paese prevede di arrivare a coprire già il 5% di questi flussi con introiti previsti pari a 2 miliardi di dollari (attualmente ammontano a 850 milioni) per passare poi al 10% entro il 2030.

Gli ulteriori interventi previsti per il prossimo quinquennio sono:

- lo sviluppo delle infrastrutture finalizzate allo sviluppo dell'industria delle costruzioni e dei servizi;
- la realizzazione accelerata delle Zone Economiche speciali per insediamenti di attività manifatturiera e di servizio;
- il completamento dei maggiori progetti turistici avviati incluso un pro-

gramma di sviluppo del turismo termale per il quale il Ministro degli investimenti Issekeshiev, nel corso del recente Forum Economico con la missione italiana ha espressamente fatto riferimento all'esperienza italiana;

- il completamento della rete elettrica con la realizzazione di due nuove dorsali (Ekibastuz- Kamenogorsk e Semey-Almaty) di trasporto e copertura delle aree soggette attualmente a carenze e interruzioni delle forniture;

- nuovi investimenti nelle reti di servizi pubblici municipali (acqua ed energia), per un totale di 1,1 miliardi fino al 2020;
- sviluppo dell'edilizia popolare con affitti calmierati e stanziamenti per 1 miliardo di dollari per il biennio nel 2015-2016;

- rafforzamento dei servizi sociali, incluso lo stanziamento di 400 milioni per la manutenzione delle scuole e 55 alle migliori 10 Università di formazione professionale e tecnologica;

- interventi di sostegno alla crescita di un maggior numero di Pmi con l'obiettivo a lungo termine di elevare il contributo del settore al Pil fino al 50 per cento.

**Iniziativa PPP** Il Governo ha recentemente introdotto una serie di riforme, tra cui una legge sugli investimenti per attrarre un maggior flusso di capitali dall'estero e una norma che dovrebbe eliminare la richiesta di visti di ingresso nel Paese di cui dovrebbe beneficiare anche l'Italia. L'innovazione di maggiore rilievo è però rappresentata dalla nuova legge sulle partnership tra pubblico e privati, che dovrebbe diventare operativa a breve tempo con un progetto da 700 milioni di dollari finanziato dalla BERS per la realizzazione del nuovo sistema di collegamenti stradali centrato su Astana e con un programma per la realizzazione di 20 nuovi ospedali.

[ambasciata.astana@esteri.it](mailto:ambasciata.astana@esteri.it)

## WEB

Sito Kazakhstan di infoMercatiEsteri  
[www.infomercatiesteri.it/paese.php?id\\_paesi=130](http://www.infomercatiesteri.it/paese.php?id_paesi=130)



## Le grandi opere stradali previste dal piano Nurly Zhol

Astana- Ust-Kamenogorsk

Astana- Atyrau

Almaty - Ust- Kamenogorsk

Almay - Ust-Kamenogorsk

Karaganda – Jezkazgan – Kyzylorda

Atyrau – Astrakhan

Circonvallazione di Almaty



# Con polimeri e fertilizzanti Socar rilancia il settore petrolchimico

Avviata la costruzione di un impianto di urea e ammoniaca a Sumgait. Entro il 2016 partirà anche la produzione di polietilene e polipropilene in attesa dell'avvio dei lavori per il nuovo insediamento di Alat dove saranno localizzati una megaraffineria, un grande impianto di trattamento dei gas e ulteriori impianti per la produzione di polimeri

**P**olimeri e fertilizzanti saranno le prime tappe dell'ambizioso piano di rilancio dell'industria petrolchimica, in Azerbaijan. **Socar**, la società petrolifera di Stato ha annunciato la costruzione di una nuova unità di polietilene ad alta densità (200mila tonnellate anno) e una di polipropilene (100mila tonnellate). Saranno localizzate a Sumgait, che già in epoca sovietica era la città dell'industria e della chimica. Entrambi gli impianti confluiranno sotto il controllo di una nuova società, **Socar Polymer**, in cui Socar manterrà il 51%. Il resto delle quote sarà invece

ceduto a altri investitori esterni. L'investimento complessivo previsto è di circa 1 miliardo di dollari. L'offerta di gara verrà bandita a inizio del II trimestre del 2015 (circa marzo-aprile) e l'aggiudicazione avverrà non prima dell'inizio del 2016. La società di consulenza per il pacchetto di gara sarà l'americana **Fluor Daniel**. Nel frattempo saranno completati anche interventi di revamping degli attuali impianti (polietilene, propilene, butadiene) di **Azerkimya** la società passata nel 2010 sotto il controllo di Socar che tuttora controlla le principali attività del Paese nel settore

chimico. Già avviati anche i lavori per la costruzione di un impianto di fertilizzanti che sarà affidato a Samsung. Avrà una capacità giornaliera di 2000 tonnellate di urea e 1.200 tonnellate di ammoniaca. Dovrebbe essere completato nel 2016.

Le successive tappe di espansione del gruppo prevedono la creazione di un nuovo grande polo petrolchimico (OGDP: Oil & Gas & Petrochemical Complex) che sarà localizzato invece ad Alat, 60 chilometri a sud di Baku, dove dovrebbero sorgere una megaraffineria in grado di trattare 10 milioni di tonnellate all'anno affiancata



Sumgait Industrial Park in un rendering (vedi pagina seguente)

## Azerbaijan

da un impianto di separazione e trattamento del gas naturale da 12 miliardi di m<sup>3</sup> anno, una centrale elettrica da 250 Mw e impianti per la produzione di polimeri da 850 mila tonnellate anno. Complessivamente, è previsto che il completamento dell'Ogdp di Alat richiederà investimenti per 17 miliardi di dollari. Con l'avvio dei nuovi impianti è prevista la chiusura delle due attuali raffinerie del Paese gestite da Azerkimya con una produzione complessiva pari a circa 1 milione di tonnellate annue di benzina, cherosene e diesel e 250 mila tonnellate annue di bitumi. Socar sta procedendo poi nella ricerca di ulteriori partner per le attività downstream. In questo contesto è da segnalare la ripresa di colloqui già avviati in precedenza con il gruppo **Basf**. Socar ha anche avviato

una partnership con **Foster Wheeler** per sviluppare attività di formazione, trasferimento tecnologico e in prospettiva anche di progettazione. Tra le aziende interessate all'aggiudicazione dei nuovi impianti vi sono **Saipem** in partnership con **Hyundai**, **Technip Italia**, consorziata con **Bechtel** e la coreana **Samsung**.

[ambasciata.baku@esteri.it](mailto:ambasciata.baku@esteri.it)

## WEB

Sito di Sumgait industrial Park  
[www.scip.az/](http://www.scip.az/)

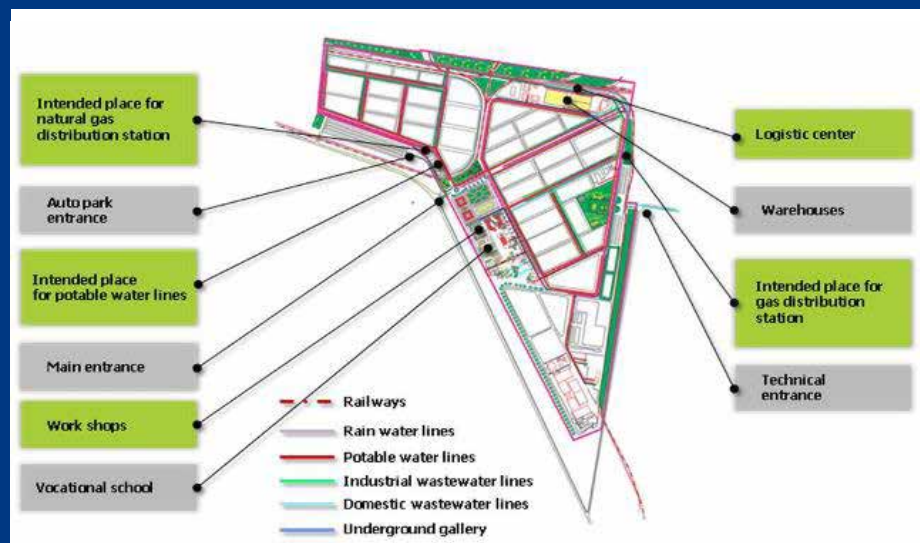
Sito di Socar  
[www.socar.az/socar/en/home](http://www.socar.az/socar/en/home)



## Sumgait Industrial Park

In prossimità dell'attuale Polo dell'industria petrolchimica situato a 32 chilometri da Baku, il Governo azero ha predisposto un parco industriale su un'area attrezzata di 114 ettari, dove gli investitori locali e stranieri possano insediare nuove attività beneficiando di particolari agevolazioni fiscali tra cui l'esenzione totale, per almeno 7 anni dall'imposizione sui redditi e da altre imposte (dazi su impianti e attrezzature importate, tassa su proprietà e terreni). Si affianca ad altre strutture analoghe con particolare riguardo ai parchi industriali di Ganja and Mingachevir e Balakhani. Attualmente sono già insediati nel Parco di Sumgait un impianto per la produzione di tubi sia in metallo che plastica, un impianto di calcestruzzo e

una fabbrica per la produzione di pannelli solari e lampade led (Azgüntex) mentre dovrebbe iniziare entro breve la costruzione di un impianto Air Liquide per la produzione di gas industriali.



# Al Sisi punta su Italia e UE per un sostegno alla ripresa economica

In occasione della visita di Stato del Presidente egiziano sono stati siglati numerosi accordi tra imprese italiane e controparti egiziane. Nel febbraio 2015 è prevista una missione imprenditoriale italiana. La crescita economica del 3,1% nel 2015 salirà al 7% nel 2020

**S**i è svolta a novembre una visita di Stato del **Presidente Egiziano Al Sisi** che si è incontrato con il **Presidente del Consiglio, Matteo Renzi** e diversi esponenti del Governo italiano, inclusi il **Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Gentiloni** e il **Ministro dell'Interno, Alfano**. In primo piano i rapporti politici tra i due Paesi. Al Sisi ha sottolineato il ruolo che l'Italia può svolgere per promuovere nell'Unione Europea una maggiore attenzione e una più "corretta" percezione del suo Paese.

Ma accanto ai numerosi temi dell'agenda politica (sicurezza interna, conflitti regionali, emigrazione e rifugiati, presidio delle coste, rapporti con l'Etiopia nella gestione delle acque del bacino del Nilo) è stato dedicato un consistente spazio anche all'agenda economica, grazie anche alla presenza dei Ministri egiziani del commercio e industria, degli investimenti e dei rifornimenti e soprattutto alla contestuale riunione del Business Council italo-egiziano. È stata una riunione produttiva in occasione della quale sono stati siglati diversi accordi (vedi

riquadro a pag. 23). Le principali indicazioni da parte egiziana sono state:

- la richiesta di un maggiore coinvolgimento delle banche di investimento europeo (BEI e BERS) nel finanziamento dei programmi di sviluppo economico messi a punto dal Governo egiziano con particolare riguardo alle infrastrutture e al supporto finanziario nei confronti delle piccole e medie imprese locali;
- un supporto da parte italiana nella formazione del personale tecnico del Paese in diversi settori inclusa l'intera filiera tessile e dell'abbigliamento.



Il Presidente egiziano Al Sisi con il Premier Matteo Renzi

## Egitto

Operativamente è stato deciso di organizzare una missione imprenditoriale italiana in Egitto prevista per il febbraio 2015 in vista della successiva conferenza internazionale sui grandi progetti infrastrutturali egiziani che si terrà a Sharm el Sheikh a marzo prossimo.

In termini generali c'è stato un largo consenso sull'opportunità di promuovere un'ulteriore diversificazione dell'interscambio tra Egitto e Italia, che attualmente è molto concentrato sulla filiera degli idrocarburi e derivati, con l'obiettivo di portarlo a 6 miliardi di euro nel 2015. Al Sisi ha indicato come obiettivo un tasso di crescita del Pil pari al 3,1% a partire dal 2015

che dovrebbe gradualmente elevarsi fino a raggiungere almeno il 7% nel 2020. Previste anche importanti riforme economiche di interesse per gli investitori italiani inclusa l'estensione della legislazione sull'arbitrato nella gestione del contenzioso con operatori esteri e l'introduzione di nuo-

ve norme per promuovere progetti a partecipazione mista tra settore pubblico e privato (PPP) nelle opere pubbliche nonché l'avvio di un meccanismo stabile per il pagamento dei debiti verso le imprese, incluse quelle italiane che operano in Egitto.

[www.esteri.it](http://www.esteri.it)

## WEB

Sito Egitto di infoMercatiEsteri  
[http://www.infomercatiesteri.it/paese.php?id\\_paisi=10](http://www.infomercatiesteri.it/paese.php?id_paisi=10)



## Gli accordi siglati

**Italferr**, società di progettazione delle *Ferrovie dello Stato* ha siglato un accordo con **Menara**, il gruppo egiziano che opera nello stesso settore per fornire servizi di consulenza. Menarail opera anche con **Deutsche Bahn**, con la francese **Transurb Technirail** e con l'olandese **HTM Consultancy**.

**Bank of Alexandria (Gruppo Intesa Sanpaolo)** e **l'Università Federico II di Napoli** hanno siglato un accordo per un programma di formazione (seminari) appoggiato eventualmente da un sito Internet, per migliorare le competenze tecniche e manageriali delle Pmi egiziane. La definizione del programma sarà affidata a un comitato congiunto.

**Pirelli** ha firmato un memorandum of understanding (Mou) con il Ministro per gli Investimenti per la possibile espansione della fabbrica di pneumatici radiali truck di **Alexandria Tire** controllata al 90% da **Pirelli**. Il memorandum prevede che **Alexandria Tire** investa circa 85 milioni di euro.

**Italcementi** ha firmato un Memorandum of Understanding (MoU) con il **Ministro degli Investimenti egiziano**, **Ashraf Salman**, per lo sviluppo di un impianto eolico da 320 MW nell'area del Mar

**Rosso**. L'accordo prevede anche la realizzazione di progetti innovativi per l'uso di combustibili alternativi negli impianti di **Suez Cement Group of Companies**. La prima fase dell'impianto eolico (pari a 120 MW) prevede un investimento di 200 milioni di dollari. **Sace** garantirà 210 milioni di euro a sostegno della commessa assegnata ad **Ansaldo Energia** dalla **Egyptian Electricity Holding Company** per i lavori di ampliamento della centrale elettrica '6 Ottobre', nei pressi del Cairo che sarà erogato da un pool di banche guidato da **Hsbc**.

**ICE - Agenzia** e **ECS - Egyptian Commercial Service** hanno siglato un accordo per promuovere lo sviluppo delle relazioni commerciali e industriali tra i due Paesi. **Simest** e **Industrial Modernization Centre (IMC)** hanno siglato un accordo per promuovere la localizzazione di progetti industriali in Egitto. **IMC** è finanziato da Governo egiziano, Unione Europea e capitali privati. **MegaCell** e **Misr Asset Management** hanno firmato un accordo per la realizzazione, entro il 2015 in Egitto, di una unità produttiva di celle e moduli fotovoltaici bifacciali ad alta efficienza da 120MW di capacità annua. L'investimento ammonta a 36 milioni di euro.

# Sagia introduce norme più agili per chi opera o intende investire nel Paese

Saudi Arabian General Investment Authority (SAGIA), principale Ente saudita preposto alle procedure di approvazione e monitoraggio degli investimenti, ha pubblicato una guida in inglese in cui sono indicate le nuove normative in materia di registrazione che eliminano alcuni aspetti particolarmente restrittivi del precedente regime

Le nuove procedure approvate dal Governo di Riad introducono percorsi agevolati per specifiche operazioni nel settore delle costruzioni e altri di particolare interesse per l'economia del Paese. In particolare:

- non è più prevista l'apertura di una garanzia bancaria limitata e irrevocabile a favore di SAGIA da parte delle imprese di costruzione che operano nel Paese, in aggiunta a quelle normalmente emesse a favore del cliente dalle società assegnatarie di progetti;
- è abolito l'obbligo per le imprese di costruzione aggiudicatrici di commesse pubbliche, di non sub-appaltare lavori per più del 20% del valore complessivo di un progetto;

- è abolita la licenza di durata semestrale, recentemente introdotta, in sostituzione della ordinaria licenza annuale, per le società con meno di 50 dipendenti.

SAGIA ha inoltre comunicato il lancio, a partire dal 24 ottobre, di un nuovo sistema di licenze commerciali, in base al quale le aziende attive nel Regno verranno suddivise in sei categorie definite sulla base dell'impatto delle relative attività sullo sviluppo dell'economia del Regno. Al momento del rinnovo della licenza, anche le imprese straniere già operanti in Arabia Saudita, verranno inserite in una delle categorie previste. In caso di contenzioso sulla categoria indicata sarà possibile il ricorso a un'apposita Commissione.

La principale novità di questo nuovo sistema risiede nel fatto che alle imprese classificate come 'strategiche', 'distintive', 'avanzate' ed eventualmente anche ad alcune che rientrano nella categoria di quelle non altrimenti classificate verranno ora concesse licenze di durata pluriennale. Si tratta di uno sviluppo positivo sotto diversi profili: permette di diluire il carico burocratico legato al rinnovo della licenza su un arco temporale più lungo, consente una migliore pianificazione delle attività di investimento nel Paese ed elimina, almeno in parte, alcuni aspetti che penalizzavano direttamente le piccole imprese. Da apprezzare anche, a fronte dell'incertezza nei tempi registrata finora, l'impegno a concludere la pro-





## Arabia Saudita

cedura di rilascio della licenza entro trenta giorni dalla presentazione della domanda (che scendono a cinque nel caso del cosiddetto 'fast track').

La categoria alla quale è associato lo status più vantaggioso è quella delle imprese in grado di accrescere il valore aggiunto in specifici settori tra cui trasporti, sanità, formazione e tecnologia: potranno ottenere una licenza di 5 anni, precedenza assoluta nell'accesso ai servizi SAGIA e designare fino a 4 rappresentanti legali.

In generale i criteri premianti per ottenere una classificazione favorevole sono: trasferimento di know-how tecnologico, contributo alla diversificazione dell'economia, riduzione delle importazioni e aumento delle esportazioni, sviluppo delle risorse umane saudite, rafforzamento della concorrenza e impatto sullo sviluppo delle diverse regioni del Regno. A questo fine è in fase di elaborazione un sistema di valutazione automatica della performance delle società registrate, che includerà dati quali profitti, valore delle esportazioni, presenza di attività ricerca e formazione, uso di tecnologie o brevetti.

Nel settore delle costruzioni la nuova normativa SAGIA prevede la concessione di una licenza triennale agli operatori stranieri che ne faranno richiesta ma con un costo comparativamente molto più alto, pari a circa 100.000 euro. La licenza verrà rinnovata se l'impresa avrà nel frattempo ottenuto una valutazione favorevole del Ministero delle Municipalità e degli Affari Rurali saudita oppure rientrerà in una serie di indicatori finanziari e tecnici inclusa la 'saudizzazione' delle figure professionali specializzate e un ammontare di ricavi non inferiori a 20 mln di rial (4 mln di euro) nell'ultimo esercizio fiscale. Il Ministero delle Municipalità e degli Affari Rurali, in coordinamento con le agenzie governative interessate, do-

vrà redigere un elenco, da aggiornare periodicamente, di aziende straniere qualificate che potranno essere prese in considerazione per l'aggiudicazione di commesse nei seguenti settori: costruzioni, infrastrutture di base (inclusa gestione e manutenzione), energia, tecnologie diverse, informatica e telecomunicazioni, manutenzione e di gestione. Le aziende incluse in questi elenchi potranno ottenere certificati

temporanei per l'esecuzione di singoli progetti statali. Le nuove norme sono state accolte generalmente con favore anche dai rappresentanti delle società di costruzione saudite, secondo i quali l'auspicata semplificazione consentirà di contenere i forti ritardi finora registrati nell'esecuzione di molti grandi progetti e favorire l'entrata nel paese di nuove, qualificate società straniere.

[economia.riad@esteri.it](mailto:economia.riad@esteri.it)

### WEB

Sito di Saudi Arabia General Investment Authority  
[www.sagia.gov.sa](http://www.sagia.gov.sa)



Un cantiere edile a Riad

# Il Governo annuncia investimenti nel settore trasporti per 4,2 miliardi di dollari

Includono il potenziamento della metropolitana della Capitale e nuove linee interurbane in diverse città. Sarà ricostruito il sistema di funivie di Valparaiso distrutto nell'incendio di aprile

La Presidente Bachelet ha presentato il portafoglio dei prossimi progetti di investimento nel settore dei trasporti per un totale pari a 4,2 miliardi di dollari.

Si tratta, in alcuni casi, di iniziative già annunciate dalla precedente amministrazione, in altri, di progetti nuovi alcuni dei quali destinati al miglioramento della rete di trasporti di capitali regionali. Della cifra totale, circa 1.400 milioni verranno destinati al potenziamento della rete metropolitana di Santiago mediante l'estensione delle linee attualmente in costruzione (linea 3 e 6) e la creazione di una nuova linea (la numero 7) che per la prima volta verrà realizzata secondo il sistema della concessione. Si aggiungeranno due linee interurbane che uniranno Santiago con Melipilla e Batuco.

Ad Antofagasta, importante polo minerario e capitale della seconda Regione al nord del Paese, e' prevista la realizzazione di una funivia con una capacità di trasporto di 3.000 passeggeri l'ora e di altre opere volte a migliorare la circolazione veicolare nella città con un investimento totale pari a 375 milioni di dollari.

A Valparaiso, il Governo ha previsto la ricostruzione delle tre funicolari distrutte dall'incendio dello scorso aprile e la riparazione di quelle danneggiate. E' in programma altresì un potenziamento della linea metropolitana leggera che unisce Valparaiso con Vina del Mar (Merval) mediante l'acquisto di nuovi treni con una successiva integrazione al sistema di trasporto urba-

no (tram e funicolari). L'esecutivo sta, inoltre, studiando la possibilità di costruire una funivia. Una delle altre capitali regionali per le quali sono previsti nuovi progetti di miglioramento del sistema dei trasporti e' Concepcion, a sud del Paese. Il Governo ha annunciato l'estensione dell'attuale linea ferroviaria fino alla località di Coronel e la

realizzazione di un piano di interconnessione tra la linea ferroviaria e alcuni punti strategici della città (Università, centro ed ospedale principale) fino alla stazione degli autobus. E' in fase di studio, infine, la costruzione di un nuovo ponte ferroviario a tre corsie sul fiume Bio Bio.

[commerciale.santiago@esteri.it](mailto:commerciale.santiago@esteri.it)

## WEB

Sito del Ministero dei Trasporti con i grandi progetti strategici  
[www.mtt.gov.cl/vision-estrategica](http://www.mtt.gov.cl/vision-estrategica)



La Presidente cilena Michelle Bachelet

# Accordo Valtellina Edesur per reti elettriche

Il gruppo bergamasco opera sul mercato argentino con sedi a Santa Fe e Buenos Aires

**V**altellina, società con sede a Bergamo, specializzata nelle soluzioni di risparmio energetico offerte dall'integrazione infrastrutturale fra reti, sistemi e tecnologie informatiche e telematiche, ha siglato un accordo di collaborazione e assistenza con **Edesur**, la società di distribuzione elettrica controllata da **Endesa** (gruppo **Enel**) che copre l'intera provincia di Buenos Aires inclusa l'area sud della Capitale con oltre 2,3 milioni di utenti.

L'accordo riguarda i programmi di miglioramento ed estensione dell'insieme delle reti a bassa, media ed alta tensione. **Valtellina Sud America** opera in Argentina con due sedi nelle province di Buenos Aires e Santa Fe.

Nel settore telecomunicazioni, Valtellina è inoltre impegnata a sviluppare sul mercato argentino soluzioni innovative come i microdotti per la microtecnologia. In Sudamerica Valtellina è presente anche con sedi in Brasile e Guatemala. Edesur, a sua volta, si occupa di introdurre in Ar-

gentina soluzioni integrate finalizzate al risparmio energetico, che vanno dall'utilizzo di lampade a basso consumo alle reti interne aziendali, sia per l'utenza privata sia per utenti aziendali con particolare riguardo alle piccole e medie imprese.

[commerciale.buenosaires@esteri.it](mailto:commerciale.buenosaires@esteri.it)

## WEB

Sito di Edesur  
[www.edesur.com.ar](http://www.edesur.com.ar)



# Yaoundé vuole accelerare la crescita

I nuovi programmi nel settore delle infrastrutture consentiranno l'avvio di importanti progetti minerari in un Paese che dispone ancora di risorse inutilizzate. Per l'Italia c'è spazio nella filiera agroalimentare, forestale, materiali da costruzione ed energia

Un Paese provvisto di grandi risorse che negli ultimi anni ha registrato un tasso di crescita positivo, pari in media al 3,6% annuo, ma nettamente inferiore alle possibilità effettive. Questo almeno il giudizio di un recente rapporto realizzato sul Camerun da **KPMG Consulting**. In parte il motivo è imputabile alla diminuzione dell'attività di estrazione petrolifera che resta la principale fonte di reddito per finanziare la spesa pubblica. Il Governo però sta reagendo. In particolare ha avviato una serie di iniziative mirate a sbloccare alcuni colli di bottiglia che finora hanno rallentato lo sfruttamento delle altre risorse minerarie di cui dispone il Paese e che sono consistenti. Di qui i lavori in parte già avviati per la realizzazione di alcune infrastrutture strategiche: centrali elettriche, ferrovie, strade e porti per consentire la raffinazione dei materiali e il trasporto dei prodotti. Sono infrastrutture che naturalmente possono contribuire a promuovere anche

la crescita di altre attività. Questo è un aspetto che interessa anche le aziende italiane. Da una recente serie di incontri della Rappresentanza Diplomatica in Camerun con il Primo Ministro, Philémon Yang, il Ministro delle Miniere e Tecnologia, Emmanuel Bond, dell'Energia e risorse idriche, Angana Kouona, dell'allevamento e della pesca e Taiga e dell'Agricoltura, Essimi Meye, dei lavori pubblici, Amba Salla, dell'energia Kouona Basile e i due Ministri che si occupano di telecomunicazioni, Jean Pierre Biyiti Bi Essam e Issa Tchiroma Bkakari, sono emerse numerose indicazioni a questo proposito:

### Industria mineraria: il rilancio

Il Camerun produce attualmente 70 mila tonnellate anno di alluminio primario in una fonderia localizzata a Edea. Fa capo al gruppo **Alucam**, terzo esportatore del Paese, controllata pariteticamente dallo Stato e dal Gruppo **Rio Tinto** ciascuno con quote del 46,7% (la parte restante è in mano

alla Agenzia francese di Sviluppo). Utilizza bauxite importata dalla Guinea ma Alucam ha scoperto alcuni anni fa anche quattro importanti giacimenti a elevato tenore di minerale (67%) nella regione di Birsok. Il principale collo di bottiglia per un ampliamento della produzione è attualmente rappresentato dalla limitata disponibilità di energia. Per sbloccare la situazione è in fase di valutazione, con il supporto della francese **EDF**, l'eventuale realizzazione di un progetto idroelettrico da 400 Megawatt a Natchigal, sul fiume Sanaga con una linea di trasporto di 50 chilometri a 250 chilovolt.

Il ritrovamento più significativo però è stato effettuato nella regione di Adamawa da **Cameroun Alumina**, controllata pariteticamente da **Dubai Aluminum** e l'indiana **Hindalco** ciascuna con il 45% a cui si aggiunge una quota del 10 in capo alla statunitense **Hydromine**. Le riserve in questo caso sono consistenti: circa 554 milioni di tonnellate. Cameroun Alumina prevede



Una miniera di ferro a cielo aperto a South Sanaga

## Camerun

di poter estrarre 7,5 milioni di tonnellate l'anno e di avviare una raffineria di bauxite da 3,5 milioni di tonnellate l'anno. Nel Paese opera anche il gruppo statunitense **Geovic** in possesso di una licenza per sfruttare due depositi di rocce (feralite e breccia) che contengono manganese, nichel e cobalto.

In prospettiva il Camerun potrà diventare anche un importante produttore di minerale di ferro grazie a due consistenti giacimenti in concessione alla statunitense **Afferro** e all'australiana **Sundance** localizzati rispettivamente a Dioum nel sud del Paese e a Mbalam-Nabebe al confine con il Congo Brazzaville. Il primo contiene riserve valutate in 703 milioni di tonnellate e il secondo in 436 milioni. Per il giacimento di Mbalam-Nabebe, che potrebbe risultare in una produzione annua di 35 milioni di tonnellate, è allo studio una ferrovia di oltre 500 chilometri che consentirebbe di portare il minerale estratto in Camerun e in Congo fino al nuovo porto camerunese di Kribi dove potranno attraccare navi fino a 300 mila tonnellate di stazza lorda. In-

fine due anni fa l'irlandese **Botswana Diamonds** ha annunciato il ritrovamento di un deposito di diamanti con pietre fino a 2 carati. Va rilevato che nel Paese è diffusa la ricerca artigianale di pietre con una produzione annua valutata in circa 5mila carati.

### Industria forestale: trasformazione in loco

L'industria forestale (22 milioni di ettari di foreste di cui 17 coltivabili) è un'importante componente dell'economia camerunese: con due milioni di m<sup>3</sup> annui il Paese è attualmente il primo esportatore africano di legname (specie prevalenti: okoumé, sapelli, ayous, tali). Il prodotto è venduto prevalentemente sotto forma di tavole (nel Paese operano una sessantina di segherie) ma esistono anche una decina di piccoli impianti per la produzione di compensati e impiallacciati. L'esportazione di tronchi (prevalentemente verso la Cina) è limitata a un numero limitato di specie. L'80% del prodotto di prima trasformazione è esportato in Europa. Primi

mercati: l'Italia e la Spagna. L'attività fa capo sia a singoli che a comunità locali (villaggi) che esercitano l'attività in maniera spesso artigianale (cosiddetto settore "informale") con diverse tipologie di titoli di sfruttamento rilasciate dallo Stato. Sia ad operatori industriali, locali ed esteri che gestiscono aree di grande estensione (7 milioni di ettari in totale). In linea di principio nel Paese c'è consapevolezza dell'importanza di un utilizzo razionale di questa risorsa e la legislazione in materia è abbastanza rigorosa soprattutto per le grandi concessioni private che comunque devono certificare il prodotto. In particolare nel 2010 il Camerun ha siglato un accordo (Voluntary partnership Agreement) con la Ue per la graduale adesione alle procedure Flegt (Forest Law Enforcement, Governance and Trade). Che le regole poi siano sempre rispettate, con sistemi di monitoraggio adeguati e adempimento delle clausole che imporrebbero di fornire infrastrutture (scuole, strade) nelle aree date in concessione, è un'altra questione. Nel settore "informale",



L'industria forestale (22 milioni di ettari di foreste di cui 17 coltivabili) è un'importante componente dell'economia camerunese: con due milioni di m<sup>3</sup> annui il Paese è attualmente il primo esportatore africano di legname

## Camerun

a cui attinge anche un massiccio flusso illegale di esportazione di tronchi soprattutto verso la Cina, ottenere il rispetto delle regole è ancora più difficile. Attualmente gli obiettivi del Governo, in questo settore, sono di prendere pieno controllo della situazione per quanto riguarda concessioni e titoli di proprietà e attività di certificazione ma anche di allungare la catena del valore con lavorazioni di seconda trasformazione, in modo da creare occupazione. Nel Paese sono direttamente presenti anche alcuni operatori italiani: il gruppo emiliano **Alpicam** che gestisce due grandi concessioni per un totale di 400 mila ettari; **Itallegno** che possiede un'importante partecipazione in **Ecamplacage**, uno dei principali produttori di impiallacciati; Sim (Société industrielle di Mbang) che offre servizi di taglio e gestisce una fabbrica per la produzione di tavole e lamellari.

### Industria agroalimentare: un grande spazio per l'Italia

Il Camerun è considerato come un'Africa in miniatura per la varietà delle condizioni climatiche e delle coltivazioni. È anche autosufficiente all'80% per la produzione della maggior parte delle derrate agricole. Le carenze sono individuate nell'attività di trasformazione sia per i prodotti esportati che per quelli destinati al mercato locale. Obiettivo del Governo, quindi è promuovere un allungamento della catena del valore puntando in due direzioni: l'attrazione di investitori esteri e multinazionali del settore, con agevolazioni diverse soprattutto in campo fiscale e il contestuale sviluppo di attività sul territorio con un programma chiamato "Agropoles" che prevede sia contributi finanziari sia interventi specifici di supporto a operatori locali per la realizzazione di strade rurali, sistemi di irrigazione, ac-

quisto di sementi, acquisto di attrezzature agricole. Le coltivazioni industriali identificate sono in particolare caffè, cacao, canna da zucchero, banane, palma da olio, caucciù, ma anche riso, manioca in aggiunta all'allevamento e alla filiera avicola finalizzate soprattutto al mercato locale e regionale. In questo contesto le opportunità che si aprono alle aziende italiane sono molteplici: investimento in loco per la trasformazione di prodotti locali (succhi di frutta, conserve alimentari). Fornitura di macchine agricole e macchinari per le lavorazioni alimentari. Accordi di collaborazione tecnico-industriale. Tra le nostre imprese, attualmente, la presenza più rilevante è quella del gruppo **Ferrero** con una fabbrica a Youndé e un nuovo stabilimento annunciato nel sud-est del Paese che lavorerà materie prime locali. Significativa anche la commessa recentemente acquisita dal gruppo



Una piantagione di tè sul Monte Camerun

## Camerun

**Sint Tecnologie** per la fornitura di mattatoi mobili adatti all'impiego in zone isolate. Presente anche l'**Università di Firenze** con un progetto pilota per la produzione di farina di manioca, un prodotto che il Governo del Camerun intende valorizzare con diverse iniziative. Analoghe opportunità (inclusa lavorazione del prodotto) sono proposte nel settore della pesca tenuto conto dello sviluppo costiero del Paese (400 chilometri). Anche in questo settore, ha spiegato il Ministro Meye, il Paese cerca partner. Finora si è proposto soprattutto il gruppo spagnolo **Indemar** che ha avviato un programma di corsi di formazione per operatori del settore e amministrazioni locali nel contesto del progetto europeo ACP Fish II che copre diversi Paesi africani (Camerun, Ciad, Repubblica Democratica del Congo e Gabon).

### Materiali da Costruzione: risorse di marmo e graniti

Un'area dove invece c'è ancora quasi tutto da fare sono i materiali da costruzione. Il Paese è ancora importatore netto di cemento con prezzi sul mercato particolarmente elevati. Per colmare il gap sono in corso diversi progetti che fanno capo al gruppo marocchino **Addoha** (500mila tonnellate annue), alla nigeriana **Dangote** (1,5 milioni di tonnellate) e alla tedesca **G Power cement**. All'Italia il Ministro Bond ha segnalato in particolare l'intenzione del Governo di sviluppare la filiera lapidea. Nel Paese sono stati individuati più di una trentina di siti localizzati in diverse regioni. Attualmente lo sfruttamento è condotto in modo "artigianale" limitatamente ad alcune zone (Nord). L'obiettivo è di avviare un'estrazione con metodi industriali e di favorire la lavorazione in loco puntando

sia a soddisfare la domanda locale sia quella dei mercati contigui. Il Governo punta anche alla realizzazione in regime PPP di impianti di frammentazione per la produzione di bitume. Le prime gare dovrebbero partire entro breve.

### Infrastrutture: la sfida cinese

L'Italia è stata protagonista in passato di importanti realizzazioni come le dighe di Fouban sul fiume Mape, e Son Lou Lou sul Sanaga, la ferrovia transcamerunese di 900 chilometri. Recente invece la commessa assegnata a **Tecnimont** per la costruzione della sezione hydrocracking della raffineria di Limbé della **Sonatra**, la compagnia petrolifera di Stato Camerunese. Oggi però occorre fare i conti con la concorrenza dei costruttori cinesi che sono riusciti ad aggiudicarsi la maggior parte delle commesse per opere strategiche come la nuova autostrada



La diga di Fouban sul fiume Mape, realizzata da Salini Impregilo

## Camerun

Yaoundè Douala (China First Highway Engineering), il porto in acque profonde di Kribi (China Harbour Engineering) ed altre ancora. La carta vincente della Cina è rappresentata dalla disponibilità a finanziare opere che richiedono ingenti capitali. Il Ministro Salla ha segnalato come i piani del Governo prevedono anche altre iniziative che sono appoggiate da istituzioni finanziarie internazionali con particolare riguardo alla **Banca Mondiale** e dalla **Banca Africana di Sviluppo**. È in questo contesto che un consorzio di aziende italiane ha deciso di partecipare a gare per l'assegnazione di due progetti stradali. Un canale per promuovere una maggiore presenza italiana è rappresentato anche dalla cooperazione con le Istituzioni e le università locali. Salla considera particolarmente positiva la collaborazione instaurata tra il Dipartimento di Ingegneria civile, edile e dell'ambiente dell'**Università di Padova** con la **Scuola Nazionale Superiore dei Lavori Pubblici camerunese**. Il programma, finanziato con fondi del Ministero dei Lavori Pubblici del Camerun per un importo di circa 1 milione di euro l'anno, prevede corsi congiunti di laurea e di master di primo e secondo livello in ingegneria delle costruzioni, dei materiali e dell'ambiente, con presenza a rotazione a Yaoundè di docenti provenienti da Padova. In fase di avvio un analogo programma con il Centro per la Sicurezza Stradale dell'**Università di Roma**, aggiudicataria di un progetto di consulenza del valore di 800.000 euro finanziato dalla **Banca Mondiale**.

### Energia e sistemi idrici: opportunità anche per medie aziende

L'insufficiente disponibilità di energia è uno dei principali vincoli alla crescita del Paese, sia per quanto riguarda i consumi civili, sia per il fabbisogno, in prospettiva, del settore minerario. La capacità installata attualmente è di 929 Megawatt di cui 732 idroelettrici. Recentemente è stata avviata la costruzione di una nuova centrale da 30 Megawatt sul fiume Pangar ed è atteso anche l'avvio di un secondo progetto da 200 Megawatt sul fiume Ntem, ma il Paese dispone ancora di un grandissimo potenziale idroelettrico, il terzo in Africa dopo Etiopia e Congo per un totale di 294mila gigawattora annui di cui almeno 105mila considerati utilizzabili con costi competitivi. Gli obiettivi del Governo sono ambiziosi. Si

tratterebbe di portare la potenza installata, entro il 2020, a 3mila megawatt. Più concretamente sono stati identificati diversi siti per un totale di 1.400 megawatt anche con impianti di taglia medio piccola, da proporre per una realizzazione in regime di Public Private Partnership. Altrettanto rilevante, per il Paese, è il completamento di diversi programmi avviati nel 2008 per la fornitura di acqua potabile e la costruzione di reti di fognatura. In questo contesto l'Italia ha inoltrato ai Ministri delle Finanze e dell'Economia la proposta di dedicare una parte dei fondi dell'accordo bilaterale col Camerun per la cancellazione del debito all'acquisto di pozzi per acqua potabile da destinare soprattutto alle regioni più svantaggiate del Paese sul modello di alcune esperienze già effettuate a Douala.

[commerciale.yaounde@esteri.it](mailto:commerciale.yaounde@esteri.it)

#### WEB

Sito Camerun di infoMercatiEsteri

[http://www.infomercatiesteri.it/paese.php?id\\_paesi=6](http://www.infomercatiesteri.it/paese.php?id_paesi=6)

Numero di Diplomazia Economica Italiana con Country Presentation sul Camerun

[www.notiziariofarnesina.ilsole24ore.com/archivio\\_newsletters/Newsletter\\_01082014.pdf](http://www.notiziariofarnesina.ilsole24ore.com/archivio_newsletters/Newsletter_01082014.pdf)

Sito dell'agenzia di promozione degli investimenti in Camerun

[www.prc.cm](http://www.prc.cm)





# Green Economy: *l'Italia ai primi posti in Europa*

Il rapporto GreenItaly 2014 realizzato da Unioncamere e Fondazione Symbola indica come il risparmio di energia, innovazione e servizi ambientali siano diventati un importante fattore di traino dell'economia italiana che si traduce in oltre 100 miliardi annui di valore aggiunto e nuovi posti di lavoro e anche i consumatori italiani sono disposti a pagare per accedere a prodotti ecosostenibili.

La green economy è diventata nel corso degli ultimi anni uno dei principali motori dell'industria manifatturiera italiana. A partire del 2008 infatti, più di un'impresa su cinque ha investito o comunque programmato nuovi investimenti per ridurre l'impatto ambientale, risparmiare energia e contenere le emissioni di CO<sub>2</sub>. Si tratta di una svolta strategica che si traduce in 101 miliardi annui di euro di valore aggiunto. L'economia verde è sempre più apprezzata anche dai consumatori italiani: il 78% infatti è oggi disposto a spendere di più per prodotti e servizi eco-sostenibili. Sono

questi alcuni dati che emergono da GreenItaly 2014 il rapporto annuale di Unioncamere e Fondazione Symbola che da 5 anni effettua un monitoraggio sistematico di questo settore.

Il fenomeno coinvolge i settori della nostra economia: agroalimentare, edilizia, industria chimica, attività manifatturiere in genere, produzione di energia, servizi a rete, gestione dei rifiuti. E' una scelta che paga: nella manifattura il 25,8% delle imprese eco-investigatrici ha visto crescere il proprio fatturato nel 2013. Le imprese manifatturiere che fanno eco-investimenti sono anche più forti

all'estero: il 44% esporta stabilmente, contro il 24% di quelle che non investono. Green economy significa anche innovazione: lo scorso anno il 30% delle aziende che puntano sul verde ha sviluppato nuovi prodotti o nuovi servizi, contro il 15% di quelle che non hanno imboccato la via della green economy.

Innovazione, export e maggiore redditività si traducono anche in occupazione e maggiori assunzioni. Ad oggi nell'intera economia italiana sono presenti quasi 3 milioni di persone occupate in attività che rientrano, in senso lato, nella categoria dei cosiddetti green jobs e



che anche nel 2014 sono cresciuti di 234 mila unità, equivalenti al 61% della nuova domanda di lavoro. Il 'fattore green' è determinante anche nello stimolare nuove assunzioni, il 26,6% delle imprese eco-investigatrici prevedono di assumere nel 2014 contro il 12,1% delle non investigatrici.

La green economy appare inoltre una scommessa ragionevole anche per le nuove imprese. Nel primo semestre del 2014 si contano quasi 33.500 start-up green che hanno investito in prodotti e tecnologie verdi già nei primi mesi di vita o prevedevano di farlo nei prossimi 12 mesi. Questi dati si traducono anche in una serie di primati sul fronte

dell'ambiente a livello europeo. Siamo, ad esempio, una delle economie a minore intensità di carbonio dell'UE: per ogni milione di euro prodotto in Italia emettiamo in atmosfera 104 tonnellate di CO<sub>2</sub>, contro i 110 di Spagna, i 130 del Regno Unito e i 143 della Germania. L'Italia inoltre con oltre 24 milioni di tonnellate l'anno trattate dall'industria del riciclaggio, si colloca anche

al primo posto in Europa in questo settore, seguita dalla Germania con 22,4 milioni di tonnellate.

Sotto il profilo geografico le attività green sono diffuse in tutto il Paese. Il primato spetta alla Lombardia con 65 mila imprese green, seguita da Veneto (36mila), Emilia-Romagna con (29mila), Lazio (27mila), Piemonte (25mila) Toscana (24mila), Puglia (21mila), Campania (20 mila).

### WEB

Fondazione Symbola <http://www.symbola.net/>



DATA	EVENTO	LUOGO	PROMOTORE	CONTATTI
21 gennaio 2015	"Expo Busines Matching" all'Expo 2015	Padova	Confindustria Padova	<a href="http://www.confindustria.pd.it">www.confindustria.pd.it</a>
22- 23 gennaio 2015	Road Show per i servizi di Internazionalizzazione	Genova	Cabina di Regia	<a href="mailto:dgsp1@esteri.it">dgsp1@esteri.it</a>
25 - 28 gennaio 2015	Missione di follow up guidata dal VM Calenda con imprese e associazioni di settore (agroindustria, infrastrutture e trasporti, oil&gas e tavolo porti)	Brazzaville (Congo), Luanda (Angola)	Cabina di Regia	<a href="http://www.sviluppoeconomico@gov.it">www.sviluppoeconomico@gov.it</a>
12 febbraio 2015	Road Show per i servizi di Internazionalizzazione	Cagliari	Cabina di Regia	<a href="mailto:dgsp1@esteri.it">dgsp1@esteri.it</a>
13-16 febbraio 2015	Salone piscine e giardini, arredamenti esterni	Marsiglia (Francia)	Camera di Commercio italiana per la Francia di Marsiglia	<a href="mailto:info@ccif-marseille.com">info@ccif-marseille.com</a>
13-15 febbraio 2015	9a Edizione Pain, Amour et Chocolat, Salone dedicato ai produttori e prodotti da forno, pasticceria, cioccolato e artigianato artistico	Antibes (Francia)	Camera di Commercio italiana Nice, Sophia-Antipolis, Cote d'Azur	<a href="mailto:eventi@ccinice.org">eventi@ccinice.org</a>
16-19 febbraio 2015	Missione di ANCE	Dubai (Emirati Arabi Uniti)	MAE; ANCE; Agenzia ICE	<a href="mailto:estero@ance.it">estero@ance.it</a>
18 febbraio 2015	Road Show Direzione Africa: Strumenti finanziari di nuova generazione per le imprese - Prima tappa	Vicenza	Assafrica & Mediterraneo; Confindustria Vicenza	<a href="mailto:business@assafrica.it">business@assafrica.it</a>
22 -24 febbraio 2015	Missione di Sistema guidata dal VM Calenda nei settori: meccanica (agricola, per trasformazione alimentare, tessile, concia e lavorazione marmo) infrastrutture e energie rinnovabili	Il Cairo (Egitto)	Cabina di Regia	<a href="http://www.sviluppoeconomico.gov.it">www.sviluppoeconomico.gov.it</a>
4 marzo 2015	Road Show per i servizi di Internazionalizzazione	Monza	Cabina di Regia	<a href="mailto:dgsp1@esteri.it">dgsp1@esteri.it</a>



DATA	EVENTO	LUOGO	PROMOTORE	CONTATTI
4-8 marzo 2015	Sapori d'Italia, l'Esposizione Internazionale dei prodotti alimentari italiani, del Vino e delle Tecnologie	Plovdiv (Bulgaria)	Camera di Commercio italiana in Bulgaria	<a href="mailto:info@camcomit.bg">info@camcomit.bg</a>
4 marzo 2015	Bioltaly, evento dedicato ai prodotti biologici e "free form"	Praga (Rep. Ceca)	Camera di Commercio Italo-ceca	<a href="mailto:matteo.mariani@camic.cz">matteo.mariani@camic.cz</a>
9 marzo 2015	Missione in Messico del Ministro Gentiloni in occasione della Commissione Binazionale Italia - Messico	Messico	MAE	<a href="mailto:dgsp1@esteri.it">dgsp1@esteri.it</a>
18 - 20 marzo 2015 (TBC)	Commissione Mista e Milano UNICA China con la partecipazione del VM Calenda	Pechino/ Shanghai (Rep. Popolare Cinese)	VM MiSE	<a href="http://www.sviluppoeconomico.gov.it">www.sviluppoeconomico.gov.it</a>
26-29 marzo 2015	Salone dell'Hobbistica creativa, arte creativa e fai da te	Marsiglia (Francia)	Camera di Commercio italiana per la Francia di Marsiglia	<a href="mailto:info@ccif-marseille.com">info@ccif-marseille.com</a>
26 marzo 2015	Road Show per i servizi di Internazionalizzazione	Vicenza	Cabina di Regia	<a href="mailto:dgsp1@esteri.it">dgsp1@esteri.it</a>
26-27 marzo 2015	Missione di ANCE	Budapest (Ungheria)	MAE; ANCE; Agenzia ICE	<a href="mailto:estero@ance.it">estero@ance.it</a>

Newsletter Realizzata dal Sole 24 Ore in collaborazione con la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese Ufficio I (Promozione e Coordinamento delle iniziative di internazionalizzazione del Sistema Economico) del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Pubblicazione in formato elettronico  
Registrazione Tribunale di Milano n. 266 del 2 Maggio 2007

**Sede legale:** Via Monte Rosa, 91  
20149 Milano  
Tel: 02.30221 - Fax: 02.3022.481

**Direttore Responsabile:** Lorenzo Lanfrancone

**Proprietario ed Editore:** Il Sole 24 ORE S.p.A.  
Radiocor Agenzia d'informazione

**Responsabile linea editoriale:** Nicola Lener

**Redazione:** Massimo di Nola

**Collaboratori  
di redazione MAE:**

Cristiana Alfieri  
Federico Bernardi  
Paola Chiappetta  
Veronica Ferrucci  
Sonia Lombardi

**Progetto editoriale  
editoriale e grafico**

Il Sole 24 ORE S.p.A.  
Radiocor Agenzia d'informazione  
Copyright 2014 - Il Sole 24 Ore S.p.A.  
Radiocor Agenzia d'informazione

È vietata la riproduzione, anche parziale o ad uso interno con qualsiasi mezzo, non autorizzata.

Per contattarci: <http://www.sistemapaese.esteri.it>  
[sostegnoimprese@esteri.it](mailto:sostegnoimprese@esteri.it)